



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

ALLEGATO VI

SCHEDE AZIONI



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

Le Schede azione di seguito allegate sono state redatte nell'ambito dello studio per il Piano di Gestione dell'Area del Monte Giove.

Fanno eccezione le Azioni IA11 e IA12, relative all'eradicazione della fauna ittica dai Laghi di Antillone e dal Lago delle Streghe di Crampio, ed RE1 relativa ad azioni per ridurre l'impatto di attività ricreative sulla fauna durante periodi critici del ciclo biologico e sensibilizzare portatori di interesse e fruitori della ZSC sulla tematica, che sono state compilate nell'ambito della stesura del PdG della ZSC/ZPS.

I costi indicati nelle altre schede si riferiscono pertanto al 2009, sono puramente indicativi e dovranno essere rivisti in fase di progettazione degli interventi.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

INTERVENTI ATTIVI E INTERVENTI INCENTIVATI

SCHEDA AZIONE IA1	
Titolo azione	Messa in sicurezza linea teleferica Valdo-Vannino con segnalazione dei cavi in aree sensibili (particolare riferimento alla zona del Rifugio Miryam).
Tipo azione	Intervento Attivo
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	-
Specie target	Fagiano di monte, Pernice bianca, varie specie di rapaci diurni e notturni e altre specie di uccelli.
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	La Val Vannino è percorsa longitudinalmente da una linea elettrica a media tensione ed una linea teleferica di servizio alle strutture ENEL dei laghi Vannino e Busin. La presenza di cavi e linee aeree è notoriamente un fattore di impatto importante sull'avifauna, sia per impatto diretto che per elettrocuzione. La messa in sicurezza dei cavi, poco visibili soprattutto in condizioni di foschia, pioggia o neve, è una pratica attuabile mediante la posa di dispositivi (<i>bird diverter</i>) in grado di evidenziare la presenza delle linee aeree e di prevenire quindi l'impatto accidentale con molte specie di uccelli. I tratti critici di tali linee sono situati nelle tratte Valdo-Rifugio Miryam e Vannino-Busin. In particolare, la presente Scheda è riferita alla tratta di linea insistente sull'area del rifugio Miryam, ove si osserva la presenza di arene di canto frequentate dal Fagiano di monte proprio in corrispondenza del passaggio della linea teleferica.
Indicatori	Monitoraggi volti ad individuare i trend dei tassi di mortalità da impatto ed elettrocuzione.
Finalità	Diminuzione degli impatti per l'avifauna.
Descrizione dell'azione	Posa di segnalatori (spiralati, boe evidenziatrici, altri dispositivi di pari efficacia) sui conduttori o sui cavi di guardia a distanze regolari.
Programma operativo	Sottoscrizione di accordo con i gestori delle linee, progettazione degli interventi previo studio di fattibilità (data la quota e le precipitazioni nevose), progettazione esecutiva degli interventi con richiesta delle necessarie autorizzazioni, realizzazione a titolo sperimentale di una sola tratta, per poi seguire con il resto delle tratte individuate.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento, monitoraggi <i>ex-post</i> per verificare i tassi di mortalità.
Descrizione dei risultati	Riduzione degli impatti da collisione e/o elettrocuzione.
Interessi socio-economici	ENEL.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, ENEL.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	<i>Una tantum.</i>
Stima dei costi	€ 8.000,00/Km di linea messa in sicurezza, circa 1,5 Km di intervento per totali € 12.000,00 (linea elettrica e teleferica). Costi da ridefinire a seguito di studio di fattibilità e poi vari livelli di progettazione, sino all'esecutivo.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Altre azioni di messa in sicurezza di linee aeree.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

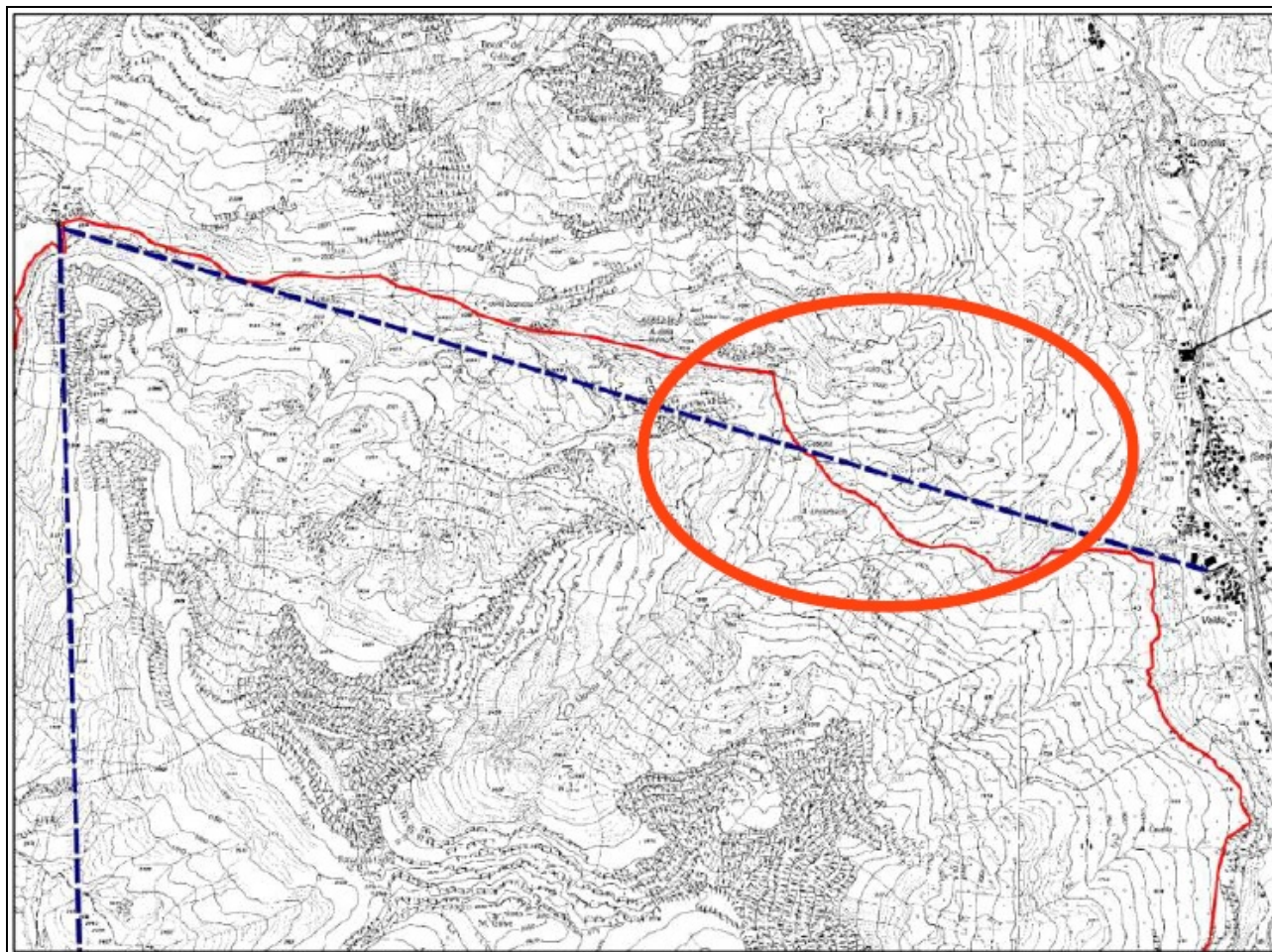


Fig. 1 Localizzazione dell'intervento individuato nella Scheda Azione IA1.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

SCHEDA AZIONE IA2

Titolo azione	Messa in sicurezza linee elettriche nelle tratte Vannino-Busin e Pontecampo-Lago d'Avino per ridurre il rischio di collisione per galliformi alpini e altre specie di interesse conservazionistico (rapaci).
Tipo azione	Intervento Attivo
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	-
Specie target	Pernice bianca, Fagiano di monte, Aquila reale, Gipeto e avifauna migratoria.
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	<p>La Val Vannino è percorsa longitudinalmente da una linea elettrica a media tensione di servizio alle strutture ENEL dei laghi Vannino e Busin. La presenza di cavi e linee aeree è notoriamente un fattore di impatto importante sull'avifauna, sia per impatto diretto che per elettrocuzione. La messa in sicurezza dei cavi, poco visibili soprattutto in condizioni di foschia, pioggia o neve, è una pratica attuabile mediante la posa di dispositivi (<i>bird diverter</i>) in grado di evidenziare la presenza delle linee aeree e di prevenire quindi l'impatto accidentale con molte specie di uccelli. I tratti critici di tali linee sono situati nelle tratte Valdo-Rifugio Miryam e Vannino-Busin. In particolare, la presente Scheda è riferita alla tratta di linea insistente sull'area compresa tra il lago Vannino e il lago Busin Inferiore. L'area attraversata dalle linee elettriche è particolarmente vocata per la presenza di Pernice bianca, per cui si ritiene necessario provvedere ad una messa in sicurezza delle linee aeree presenti.</p> <p>Una situazione analoga si verifica all'Alpe Veglia per la linea elettrica a media tensione che serve le strutture ENEL presenti al lago d'Avino. In questo caso la linea attraversa in modo pressoché perpendicolare la stretta valle del torrente Cairasca e quindi prosegue sino alla diga tagliando il versante denominato "Costa Valgrande". Il tratto che attraversa la valle del torrente Cairasca è segnalato con boe di posizionate su un cavo di guardia, mentre non sono presenti forme di segnalazione nel tratto che prosegue lungo la Costa Valgrande. Quest'ultimo tratto attraversa un'area altamente vocata per Fagiano di monte e Pernice bianca mentre il primo tratto si colloca lungo una importante via di volo per uccelli migratori e grandi rapaci. In considerazione anche degli elevati costi di manutenzione sostenuti da ENEL per la gestione di questa linea si ritiene opportuno valutare la possibilità di proporre una modifica del tracciato ed interrimento per buona parte del percorso. Nei brevi tratti in cui potrebbe non essere possibile interrare la linea sarà necessario prevedere forme di segnalazioni come indicato per la linea Vannino-Busin. Qualora non fosse realizzabile questa opzione è comunque necessario prevedere il posizionamento di segnaletori lungo il tratto che attraversa Costa Valgrande.</p>
Indicatori	Monitoraggi volti ad individuare i trend dei tassi di mortalità da impatto ed elettrocuzione.
Finalità	Diminuzione degli impatti per l'avifauna.
Descrizione dell'azione	Posa di segnaletori (spiralati, boe evidenziatrici, altri dispositivi di pari efficacia) sui conduttori o sui cavi di guardia a distanze regolari. Modifica del percorso ed interrimento (almeno su buona parte del tracciato) per la linea Ponte Campo - Lago d'Avino.
Programma operativo	Sottoscrizione di accordo con i gestori delle linee, progettazione degli interventi previo studio di fattibilità (data la quota e le precipitazioni nevose), progettazione esecutiva degli interventi con richiesta delle necessarie autorizzazioni, realizzazione a titolo sperimentale di una sola tratta, per poi seguire con il resto delle tratte individuate.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento, monitoraggi <i>ex-post</i> per verificare i tassi di mortalità.
Descrizione dei risultati	Riduzione degli impatti da collisione e/o elettrocuzione.
Interessi socio-economici	ENEL.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, ENEL.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

Tempi di attuazione (periodico, <i>una tantum</i>)	<i>Una tantum.</i>
Stima dei costi	Costi da definire a seguito di studio di fattibilità e poi vari livelli di progettazione, sino all'esecutivo.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Altre azioni di messa in sicurezza di linee aeree.

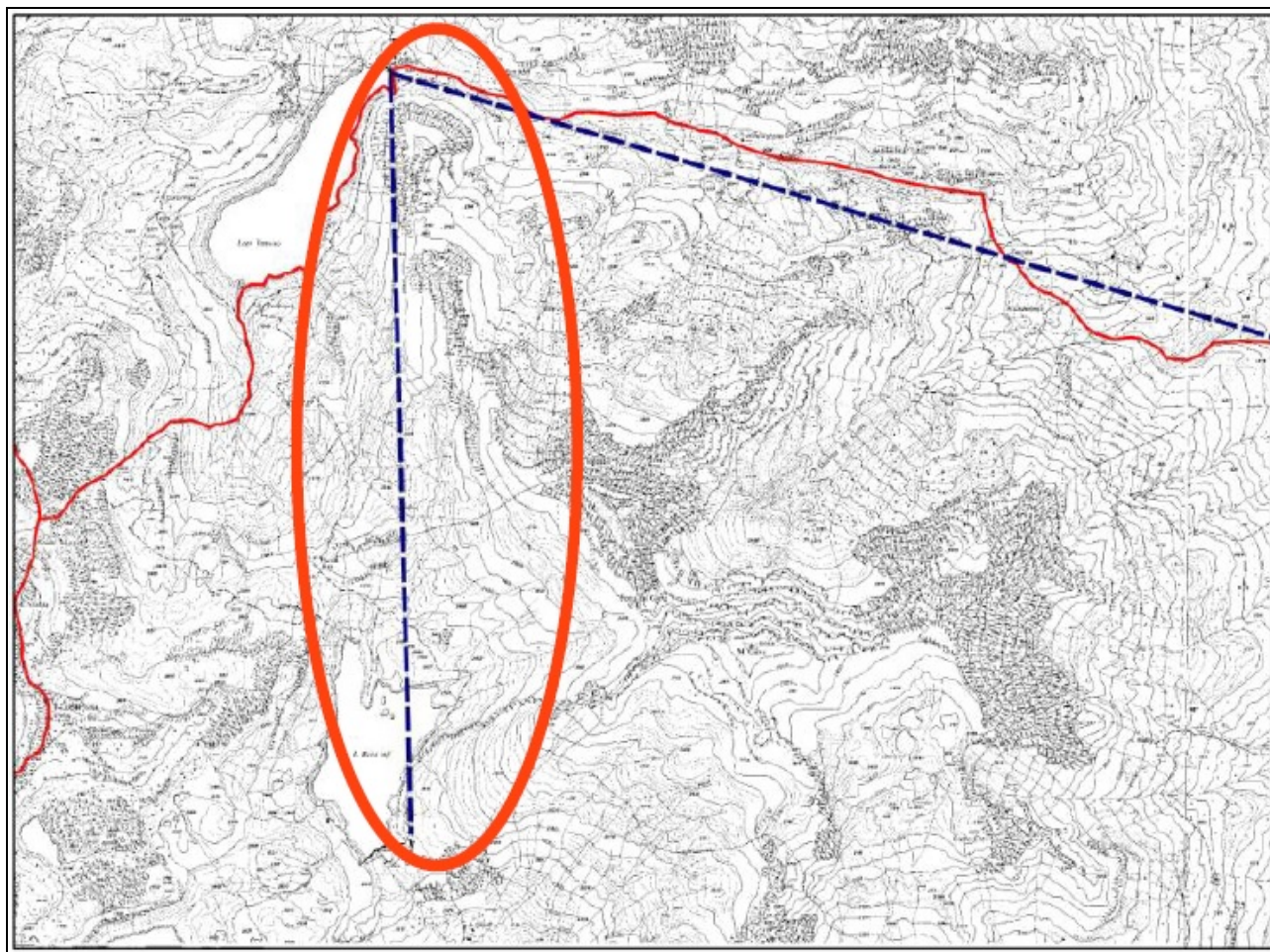


Fig. 2 Localizzazione dell'intervento individuato nella Scheda Azione IA2. Linea Vannino - Busin.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

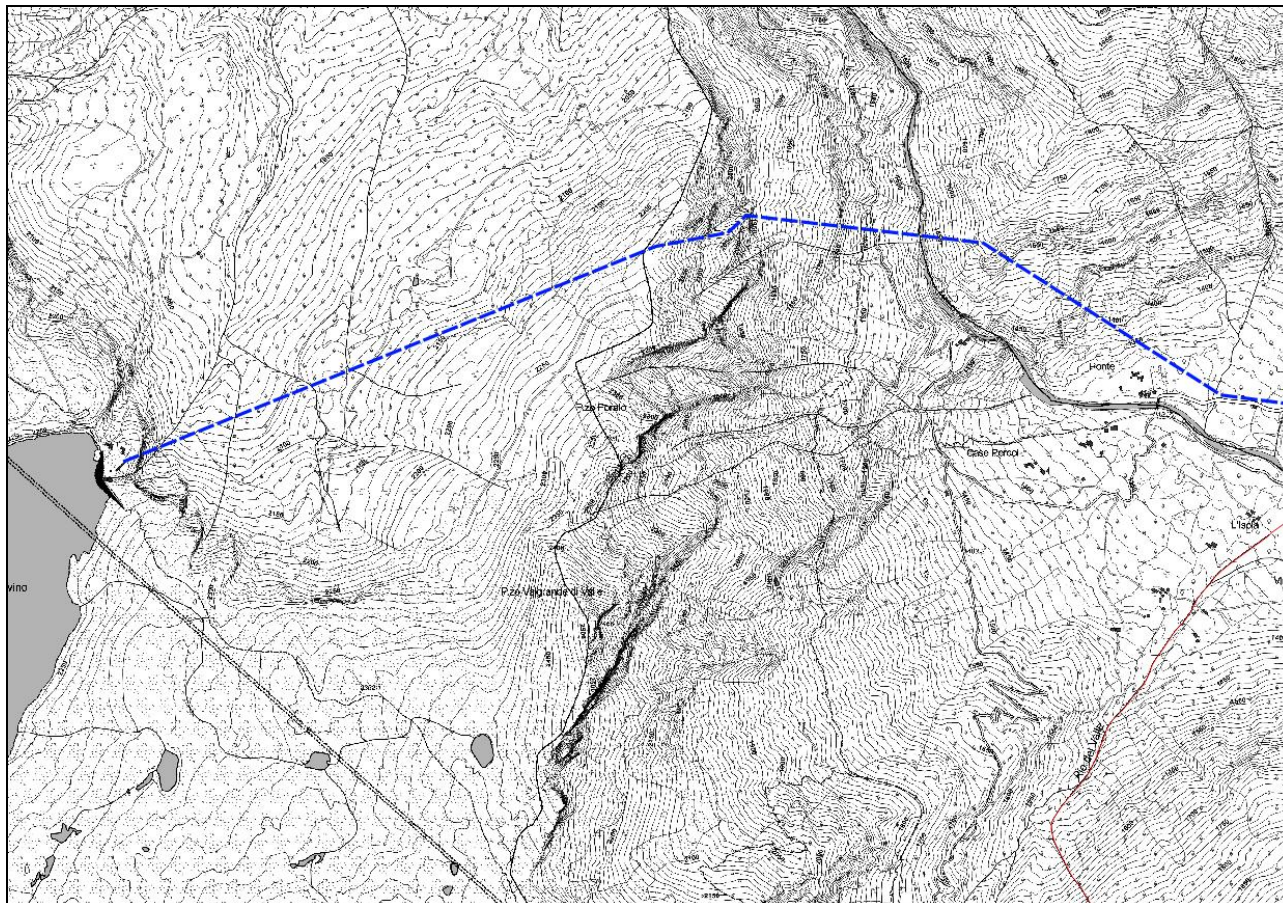


Fig. 3 Localizzazione dell'intervento individuato nella Scheda Azione IA2. Linea Ponte Campo – Lago d'Avino.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

SCHEDA AZIONE IA3

Titolo azione	Tutela torbiere in Val Vannino nei confronti della minaccia "Calpestamento bovino ed antropico".
Tipo azione	Intervento Attivo
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	7110*, 7230.
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	In Val Vannino sono presenti importanti estensioni di habitat di torbiera (7230, 7110* in prossimità del Rifugio Miryam). Alcune delle suddette torbiere, afferenti al tipo torbiere basse alcaline (habitat 7230), sono soggette a calpestamento da parte delle mandrie di bovini al pascolo, sia vacche in lattazione (più facilmente controllabili) che manze in asciutta e al pascolo libero. La strategia di tutela delle torbiere, estremamente vulnerabili al calpestio, deve necessariamente prevedere interventi attivi volti all'impedimento dell'accesso da parte del bestiame, mediante la posa di dissuasori idonei ed efficaci (filo pastore). Inoltre, poiché i bovini frequentano le aree di torbiera soprattutto per abbeverarsi, è necessario prevedere la contestuale realizzazione di punti di abbeverata, al fine di favorire l'allontanamento del bestiame dalle aree sensibili. Per le torbiere degli habitat 7230 e 7110* site in prossimità del Rifugio Miryam, la strategia evidenziata nella Scheda Azione PD1 si ritiene efficace per mitigare o evitare l'impatto da calpestio antropico potenzialmente presente.
Indicatori	Monitoraggi volti ad individuare lo stato di conservazione degli habitat, come previsto dai monitoraggi di cui al Piano di Gestione.
Finalità	Diminuzione degli impatti da calpestamento sulle torbiere.
Descrizione dell'azione	Posa di filo pastore elettrificato a tutela delle torbiere ed alimentato da pannelli solari e posa di abbeveratoi mobili.
Programma operativo	Sottoscrizione di accordo tra Ente Gestore ed Aziende Agricole, mediante corresponsione di contributo per le azioni attivate. La strategia è in uso nel Parco Veglia Devero dal 2002 con buoni risultati.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento, monitoraggi <i>ex-ante</i> ed <i>ex-post</i> per verificare variazioni e risultati.
Descrizione dei risultati	Diminuzione degli impatti da calpestamento animale ed antropico.
Interessi socio-economici	Aziende Agricole (Azienda Agricola Alpen dei F.lli Pennati, Premia).
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Aziende Agricole.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Periodico (annuale, durante la stagione di pascolo).
Stima dei costi	Da quantificare a seguito di raccolta di adesione da parte delle Aziende Agricole. Indicativamente possono essere previsti € 2.000,00/anno per l'erogazione di contributi per la posa e la rimozione del filo pastore (circa 6.000 m di filo posato previsti) e la realizzazione di punti di abbeverata + € 1.500,00 per l'acquisto di materiali (filo pastore, batterie a pannelli solari, supporti, abbeveratoi, tubazioni e raccorderia). Totale: 3.500,00 €/anno circa.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Altre azioni di tutela degli ambiti di torbiera, Scheda Azione PD1.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

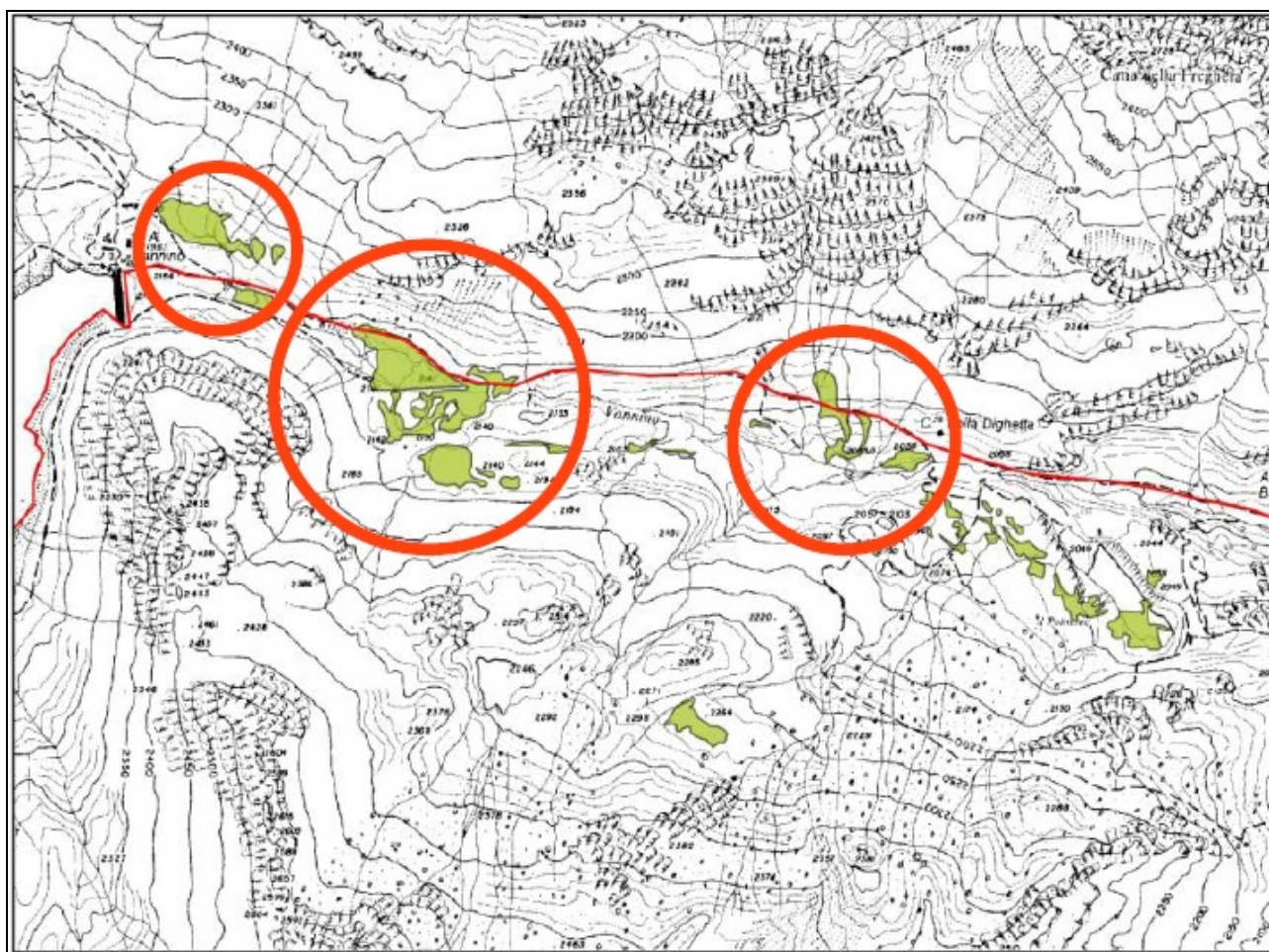


Fig. 4 Localizzazione intervento individuato nella Scheda Azione IA3. In verde sono evidenziate le aree occupate dall'habitat 7230; le aree cerchiare in arancione sono quelle che necessitano di una maggior tutela (calpestamento bovino).



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

SCHEDA AZIONE IA4

Titolo azione	Sistemazione strada di accesso Alpe Vova (Comune di Premia).
Tipo azione	Intervento Attivo
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	-
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	La strada carrozzabile che sale all'Alpe Vova verte in condizioni critiche, sia per ragioni di eccessiva pendenza di alcune tratte, che per ragioni di innesco di fenomeni erosivi di versante, potenzialmente impattanti sull'intorno. Si rende quindi necessaria, anche in funzione di un possibile incremento delle attività Agricole in loco, una revisione seppur parziale del tracciato, con diminuzione delle pendenze di alcune tratte al fine di migliorare la possibilità di accesso e percorribilità. In fase di progettazione saranno individuate le tutele e le attenzioni necessarie alla gestione degli impatti, soprattutto legati al periodo di realizzazione dell'opera.
Indicatori	-
Finalità	Miglioramento dell'accessibilità dell'area, soprattutto ad uso agricolo.
Descrizione dell'azione	Progettazione e realizzazione dell'intervento.
Programma operativo	Sottoscrizione di accordo tra Ente Gestore, Consorzio di proprietari, proprietari e Amministrazione Comunale per la realizzazione di un progetto condiviso e l'individuazione della soluzione a minor impatto.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento.
Descrizione dei risultati	Miglioramento dell'accessibilità, diminuzione delle possibilità di innesco di fenomeni erosivi.
Interessi socio-economici	Aziende Agricole, proprietari, Amministrazione Comunale.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Aziende Agricole, proprietari, Amministrazione Comunale.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	M
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Una tantum.
Stima dei costi	Da definire in sede di progettazione.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	-



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

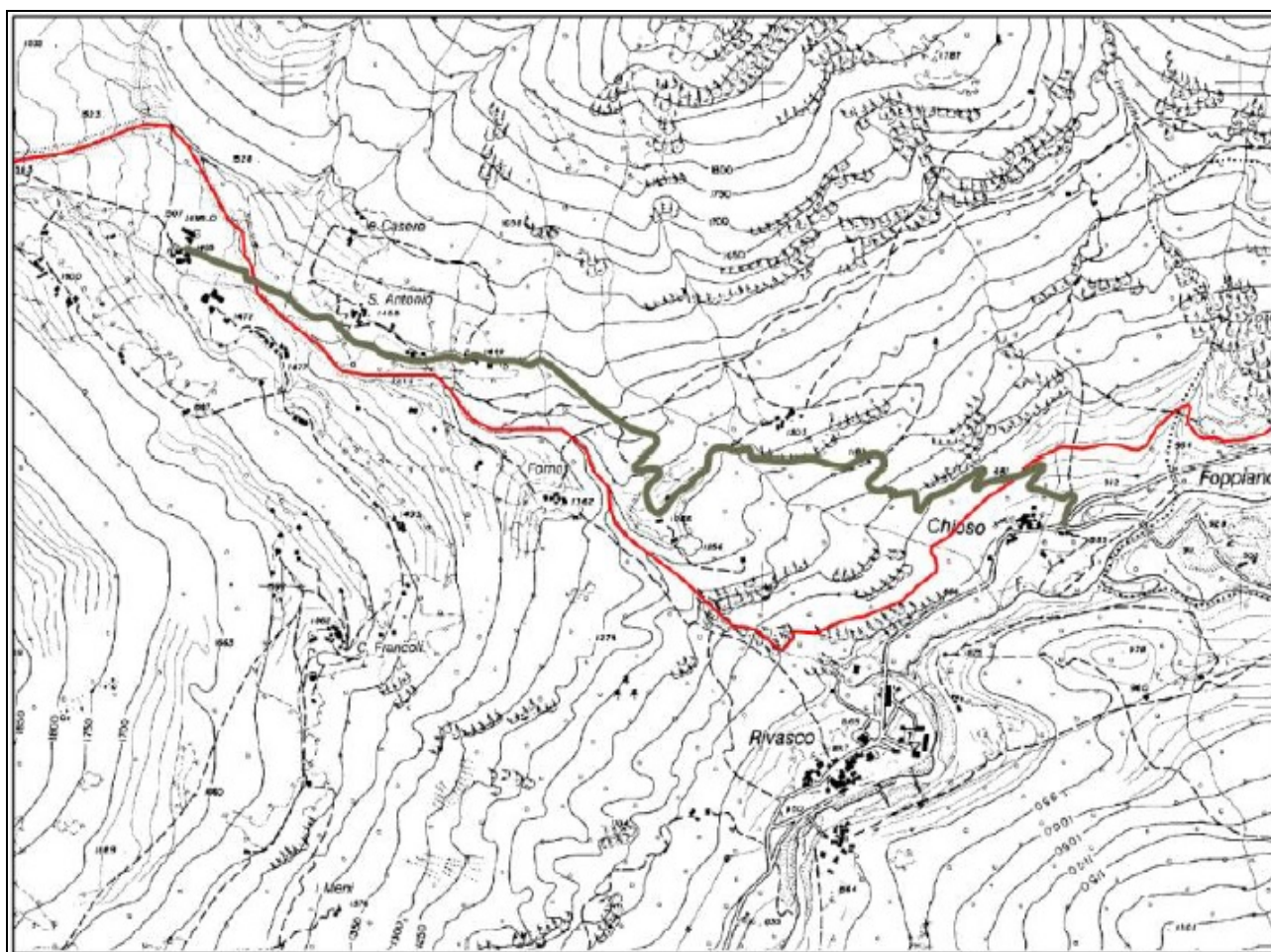


Fig. 5 Localizzazione dell'intervento individuato nella Scheda Azione IA4. In grigio è indicata la strada carrozzabile che collega Chioso all'Alpe Vova.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

SCHEDA AZIONE IA5

Titolo azione	Sistemazione strada di accesso Altillone (Comune di Formazza).
Tipo azione	Intervento Attivo
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	-
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	La breve strada di accesso che conduce alla frazione di Altillone è soggetta ad intenso passaggio di mezzi motorizzati. In alcuni tratti sono necessari interventi di manutenzione del fondo e sistemazione dei versanti al fine di evitare l'innescio di fenomeni erosivi. In alcuni punti si rende inoltre necessario la sistemazione delle piazzole di scambio.
Indicatori	-
Finalità	Miglioramento dell'accessibilità dell'area, ad uso fruitivo e ad uso degli aventi diritto (proprietari dei fondi e degli immobili).
Descrizione dell'azione	Progettazione e realizzazione dell'intervento.
Programma operativo	Sottoscrizione di accordo tra Ente Gestore, Consorzio di proprietari, proprietari e Amministrazione Comunale per la realizzazione di un progetto condiviso e l'individuazione della soluzione a minor impatto.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento.
Descrizione dei risultati	Miglioramento dell'accessibilità, diminuzione delle possibilità di innescio di fenomeni erosivi.
Interessi socio-economici	Aziende Agricole, proprietari, Amministrazione Comunale.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Aziende Agricole, proprietari, Amministrazione Comunale.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	B
Tempi di attuazione (periodico, <i>una tantum</i>)	<i>Una tantum.</i>
Stima dei costi	Da definire in sede di progettazione.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	-



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

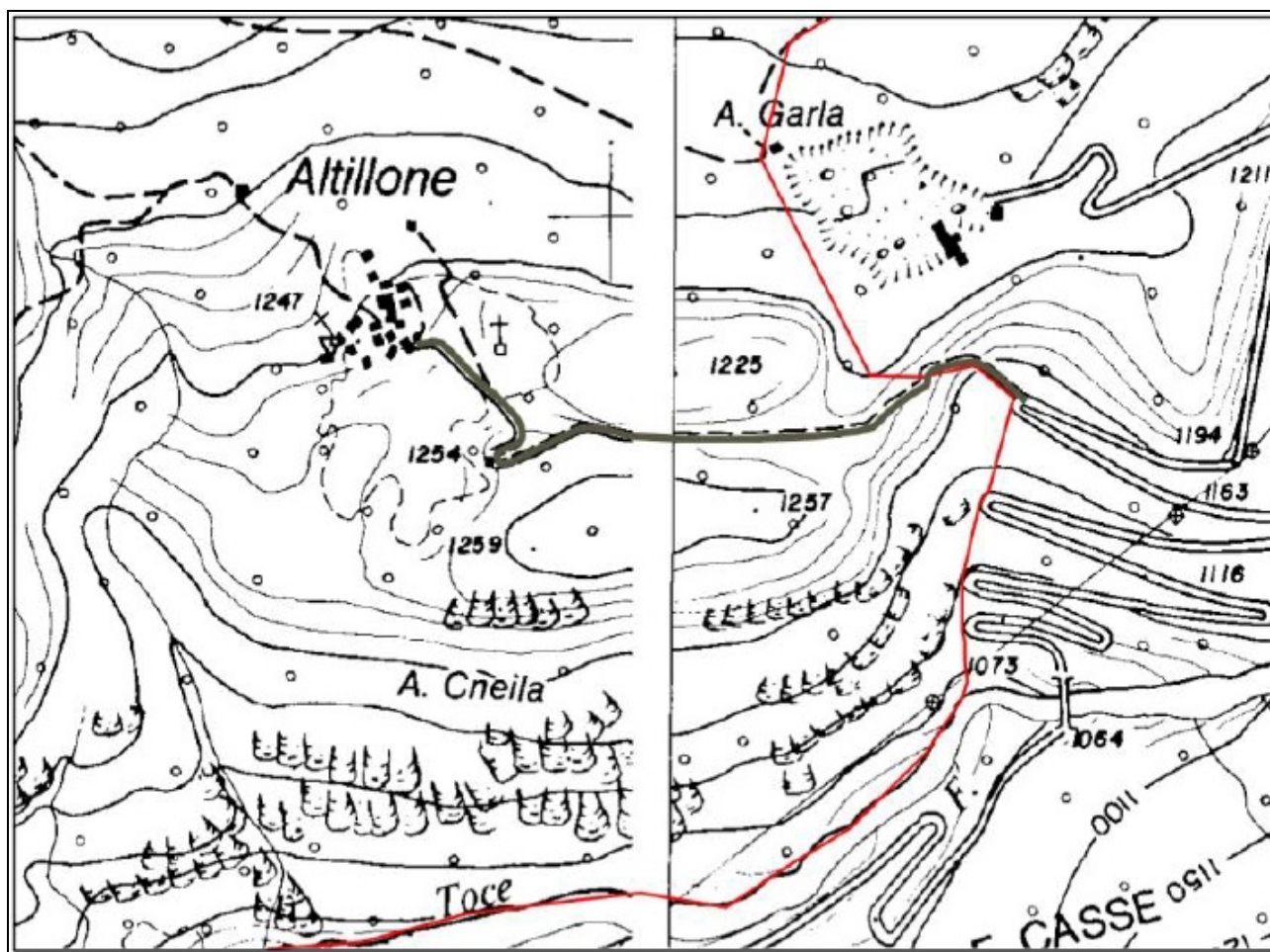


Fig. 6 Localizzazione dell'intervento individuato nella Scheda Azione IA5. In grigio è indicata la strada di accesso alla frazione Altilone.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

SCHEDA AZIONE IA6

Titolo azione	Conservazione <i>ex-situ</i> di specie molto rare e/o di interesse conservazionistico (<i>seed-banking</i>).
Tipo azione	Intervento Attivo
Ambito di applicazione	Diffusa.
Habitat target	-
Specie target	Varie specie rare.
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	Nel sito si riscontra la presenza di numerose specie inserite in varie liste di tutela, a livello nazionale ed internazionale (vedi elenco floristico allegato al Piano di Gestione). La rarità è un parametro che va inoltre tarato a livello locale e non è possibile generalizzare. Si hanno inoltre notizie (soprattutto per l'habitat 3150, localizzato nei pressi del nucleo di Altilone, in Comune di Formazza), di specie localmente estinte, per cui la conservazione e/o riproduzione <i>ex-situ</i> potrebbe fungere da bacino di raccolta e disponibilità per futuri interventi di reinserimento.
Indicatori	La rarità di una specie sarà la discriminante secondo cui redigere un elenco di specie da proteggere.
Finalità	Conservazione attiva delle emergenze floristiche mediante conservazione del germoplasma, disponendo in seguito di una banca da cui attingere per successivi interventi di reintroduzione.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede la raccolta del materiale (semi ed organi di propagazione) e la sua successiva conservazione, unitamente all'effettuazione di prove di germinabilità, con raccolta reiterata di campioni al fine di aumentare la variabilità genetica disponibile nella banca.
Programma operativo	-
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento, verifica del numero di specie conservate, risultati dei test di germinabilità.
Descrizione dei risultati	Banca del germoplasma con disponibilità di materiale per successivi interventi di reinserimento, avendo a disposizione materiale idoneo e di provenienza locale.
Interessi socio-economici	-
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Centro Flora Autoctona (CFA) Regione Lombardia, IPLA, altre strutture regionali di Regione Piemonte.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	M
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	<i>Una tantum</i> .
Stima dei costi	€ 15.000,00.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	-



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

SCHEDA AZIONE IA7

Titolo azione	Intervento di regimazione acque di dilavamento del piazzale di cava (Cava Kighel) verso il lago di Altilone.
Tipo azione	Intervento Attivo
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	3150 (lago di Altilone).
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	Durante le indagini floristiche e naturalistiche condotte negli anni 2008 e 2009, è stato notato un trasporto di materiale solido da parte di un ruscello proveniente dall'area estrattiva denominata "Kighel", posta a monte e a nord-est del lago di Altilone, sede dell'habitat 3150. Tale materiale trasportato, in forma di sedimento fine, intorbidiva le acque dell'area lacustre e pareva provenire dalla vicina area estrattiva, probabilmente dal piazzale di cava. La cava pare essere dotata di vasca di sedimentazione, ma l'azione di dilavamento operata dal ruscello potrebbe non essere intercettata dal sistema, imponendo l'individuazione in tempi rapidi di idonee soluzioni.
Indicatori	Cessazione del fenomeno di trasporto e intorbidimento.
Finalità	Garantire la conservazione dell'habitat 3150 e evitare fenomeni di inquinamento.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'effettuazione di analisi approfondite volte ad individuare l'origine del trasporto, a cui deve far seguito, in tempi brevi, la risoluzione del problema, eventualmente mediante deviazione del ruscello che trasporta il materiale ovvero mediante l'adozione di idonee soluzioni di filtraggio, sedimentazione, grigliatura, a monte.
Programma operativo	Esecuzione delle indagini (individuazione della fonte di inquinamento), proposta di soluzioni (esecuzione degli interventi).
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione degli interventi e cessazione del fenomeno di trasporto e intorbidimento.
Descrizione dei risultati	Miglioramento dello stato dell'habitat 3150.
Interessi socio-economici	Ente Gestore, proprietà area estrattiva.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Provincia VCO, ARPA, proprietà area estrattiva.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A (urgente)
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Una tantum.
Stima dei costi	Da quantificare.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	-
Altre azioni collegate	-



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

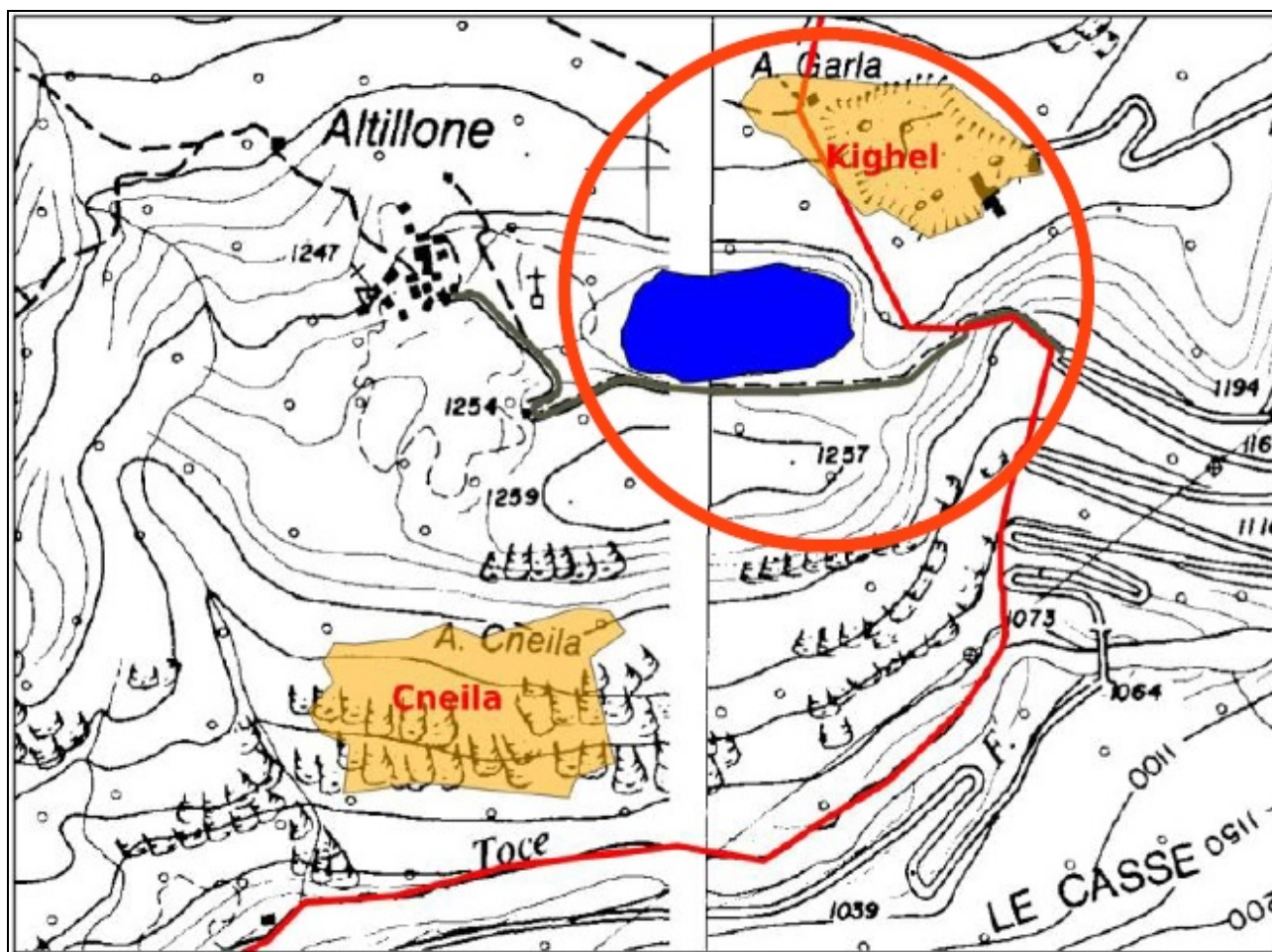


Fig. 7 Localizzazione dell'intervento individuato nella Scheda Azione IA7. In blu, il lago di Altillone; in arancione chiaro, le aree estrattive limitrofe (Cava Kighel a monte).



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

SCHEDA AZIONE IA8

Titolo azione	Incentivazione pascolo razionale e controllato in località Underbech.
Tipo azione	Intervento Attivo, Intervento Incentivato
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	6230*.
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	L'area dell'Alpe Underbech è un piccolo alpeggio sito poco a valle della stazione superiore della seggiovia Sagersboden, in Comune di Formazza. Si tratta di un'area di pascolo minore a quota relativamente bassa, interclusa entro formazioni forestali e arbustive. I nardeti (habitat 6230*) in quest'area risultano degradati a causa di pascolamento non regolare, concentrato ed in parte anche a causa di inarbustimento. Oltre all'importanza della presenza dell'habitat di interesse prioritario, l'area di Underbech risulta essere importante anche quale "spazio aperto" in area forestale, per cui è auspicabile la conservazione dello status unitamente al miglioramento della qualità del pascolo e della ricchezza floristica.
Indicatori	Ricchezza specifica degli habitat, stato di conservazione e miglioramento dei pascoli, grado di conservazione degli spazi aperti.
Finalità	Garantire la conservazione della risorsa pascolo a livello comprensoriale, coniugando obiettivi naturalistici ed economici; garantire il mantenimento degli spazi aperti a fini paesaggistici e faunistici.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede la corresponsione di incentivi per l'attuazione e il miglioramento delle modalità di pascolo nell'area dell'Alpe Underbech. Contestualmente, e vista la facile accessibilità dell'area, potrebbero essere previsti anche interventi attivi di recupero di superfici arbustate, un tempo occupate invece dall'habitat 6230*. Potrebbero inoltre essere previsti interventi di ammodernamento e sistemazione degli stabili dell'alpe, al fine di facilitare la permanenza in alpeggio del personale.
Programma operativo	Analisi della situazione a livello locale, quantificazione dei carichi di pascolo (UBA/ha), attivazione di un piano di incentivazione del pascolamento collegato agli interventi di cui alle Schede Azioni IA3, IA7, IA8, IA11, IA16.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento, controlli periodici dell'effettuazione delle azioni, monitoraggi <i>ex-ante</i> ed <i>ex-post</i> per il rilievo dello stato di conservazione degli habitat prativi.
Descrizione dei risultati	Conservazione e miglioramento dello stato degli habitat prativi, mantenimento degli spazi aperti.
Interessi socio-economici	Aziende Agricole locali, proprietà consortili e private.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Aziende Agricole locali, proprietà.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	M
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Periodico (annuale).
Stima dei costi	Da quantificare.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	IA3



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

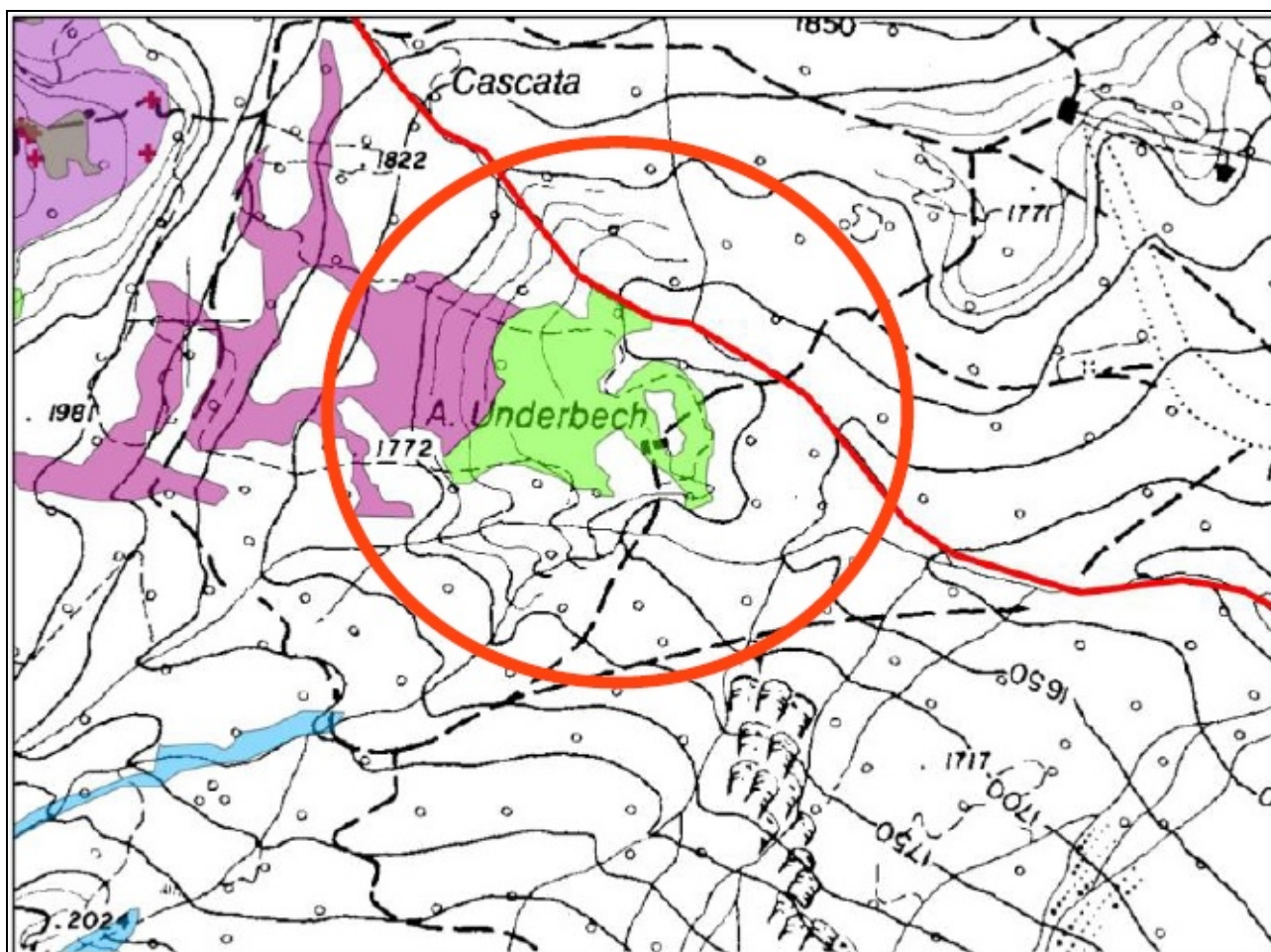


Fig. 8 Localizzazione dell'intervento individuato nella Scheda Azione IA8. In viola, l'habitat 6170; in verde chiaro, l'habitat 6230*.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

SCHEDA AZIONE IA9

Titolo azione	Realizzazione di impianto di fitodepurazione sperimentale a servizio del Rifugio Miryam.
Tipo azione	Intervento Incentivato, Intervento Attivo
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	7230.
Specie target	Anfibi.
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	L'area del rifugio Miryam risulta dagli studi uno degli <i>hotspot</i> dell'area del Monte Giove, ove si concentrano importanti habitat vulnerabili (Torbiere alte attive, habitat 7110*; Torbiere basse alcaline, habitat 7230), una diversità di habitat e di paesaggio notevoli, presenze antropiche concentrate per la presenza del rifugio durante i periodo estivo. Ad oggi, lo scarico delle acque reflue del rifugio recapita, dopo trattamento primario effettuato mediante decantazione in due fosse settiche in serie (Imhoff), nel sottostante corpo d'acqua, ove si riscontra la presenza dell'habitat 7230. Non è noto lo stato delle acque del corpo recettore, ma sarebbe auspicabile un ulteriore trattamento secondario delle acque reflue mediante impianto di fitodepurazione, tarato sulle necessità di una struttura ospitante circa 20-25 A.E. (il rifugio dispone di 50 posti letto). Sono state in anni recenti attivate esperienze simili in altri ambiti dell'arco alpino, a quote simili e con risultati soddisfacenti (si veda, per confronto, l'esperienza condotta presso il Rifugio Bosconero, nelle Dolomiti Bellunesi, Veneto), con utilizzo di essenze tipiche del piano alpino.
Indicatori	Qualità delle acque del corpo recettore, <i>ex-ante</i> ed <i>ex-post</i> , stato delle popolazioni di pesci, anfibi ed invertebrati.
Finalità	Conservazione e miglioramento dello status dell'habitat 7230 e della qualità delle acque del corpo recettore; tutela delle comunità ittiche e delle popolazioni di anfibi presenti durante il periodo riproduttivo.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di un impianto di fitodepurazione sperimentale per il trattamento secondario delle acque reflue.
Programma operativo	-
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento, monitoraggi sul funzionamento dell'impianto e sulla qualità delle acque.
Descrizione dei risultati	Conservazione e miglioramento dello status dell'habitat 7230 e della qualità delle acque del corpo recettore; tutela delle comunità ittiche e delle popolazioni di anfibi presenti durante il periodo riproduttivo.
Interessi socio-economici	Gestori rifugio.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Gestori rifugio, proprietari area (proprietà consortile).
Priorità (alta A, media M, bassa B)	M
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Una tantum.
Stima dei costi	€ 20.000,00.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Altre azioni di diffusione ed informazione facenti parte del programma didattico di Piano.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

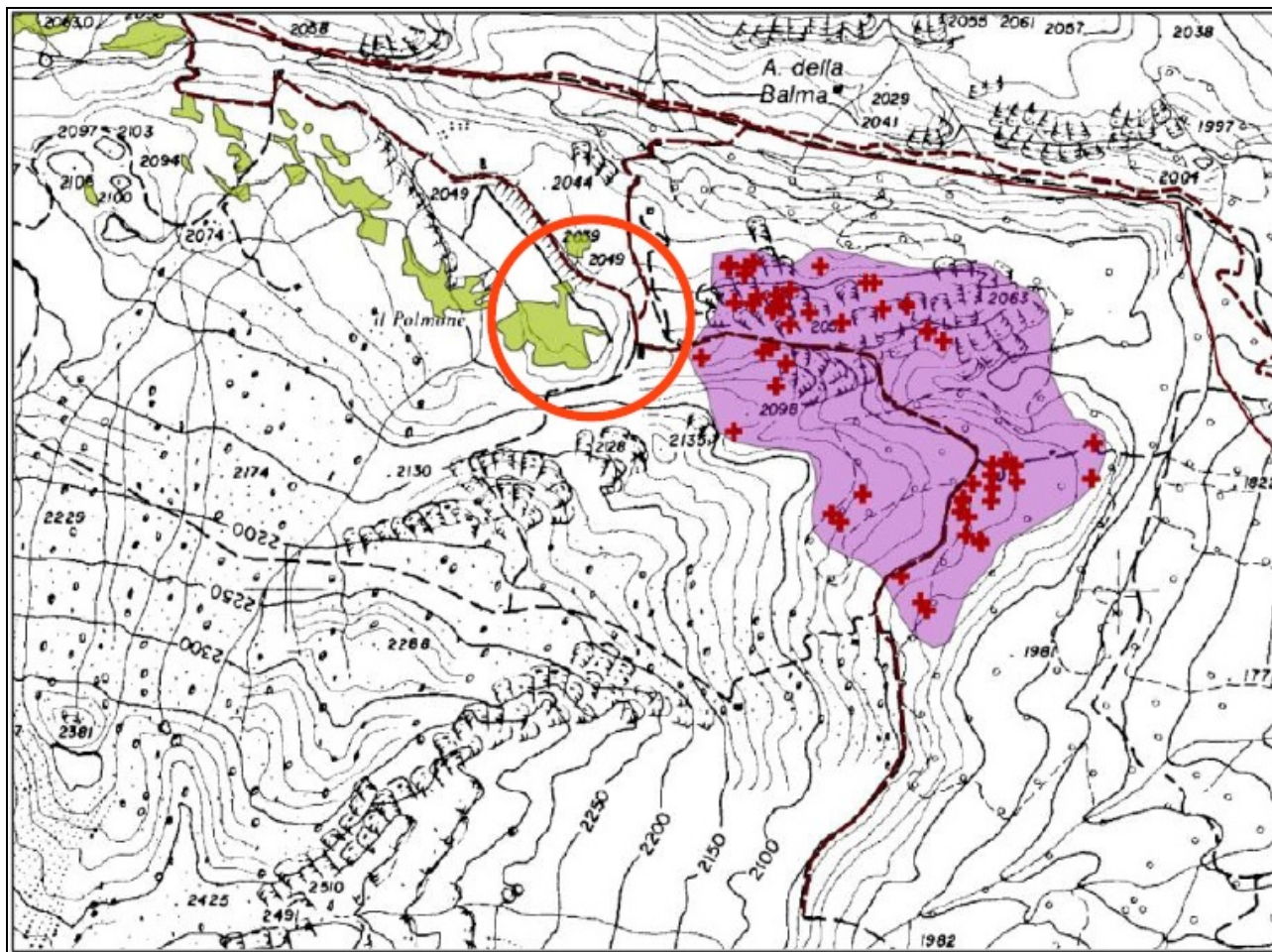


Fig. 9 Localizzazione dell'intervento individuato nella Scheda Azione IA9. In viola è evidenziata l'area di attenzione per l'habitat 7110* (le croci rosse rappresentano la distribuzione puntuale dell'habitat); in verde oliva è evidenziata la distribuzione dell'habitat 7230 nei pressi del Rifugio Miryam; in marrone (tratteggiato) è indicata la rete sentieristica locale; il cerchio arancione rappresenta il Rifugio Miryam.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

SCHEDA AZIONE IA10

Titolo azione	Manutenzione straordinaria strada Canza-Vannino (Comune di Formazza).
Tipo azione	Intervento Attivo
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	Vari.
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	La strada carrozzabile che sale all'Alpe Vannino segna il confine nord della ZSC IT1140016 con la ZPS IT1140020 "Val Formazza". In quest'area la strada verte in condizioni critiche, sia per ragioni di stato del fondo percorribile, che per ragioni di innesco di fenomeni erosivi di versante, potenzialmente impattanti sull'intorno e sugli habitat presenti in loco, in una delle zone a maggior diversità individuate (a questo proposito si vedano le elaborazioni effettuate all'interno della relazione di Piano). Si rendono quindi necessari interventi di sistemazione del fondo, di regimazione delle acque superficiali mediante scoline e canalette, di sistemazione delle scarpate a monte mediante interventi di ingegneria naturalistica (scogliere, palificate doppie), al fine di scongiurare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi anche estesi.
Indicatori	-
Finalità	Miglioramento dell'accessibilità dell'area, soprattutto ad uso agricolo, protezione dall'erosione dei versanti e dall'azione di ruscellamento.
Descrizione dell'azione	Progettazione e realizzazione dell'intervento.
Programma operativo	Sottoscrizione di accordo tra Ente Gestore, Consorzio di proprietari, proprietari e Amministrazione Comunale per la realizzazione di un progetto condiviso e l'individuazione della soluzione ottimale.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento.
Descrizione dei risultati	Miglioramento dell'accessibilità, diminuzione delle possibilità di innesco di fenomeni erosivi.
Interessi socio-economici	Aziende Agricole, proprietari, Amministrazione Comunale, ENEL.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Aziende Agricole, proprietari, Amministrazione Comunale, ENEL.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Una tantum.
Stima dei costi	Da definire in sede di progettazione.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	-



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano di Gestione

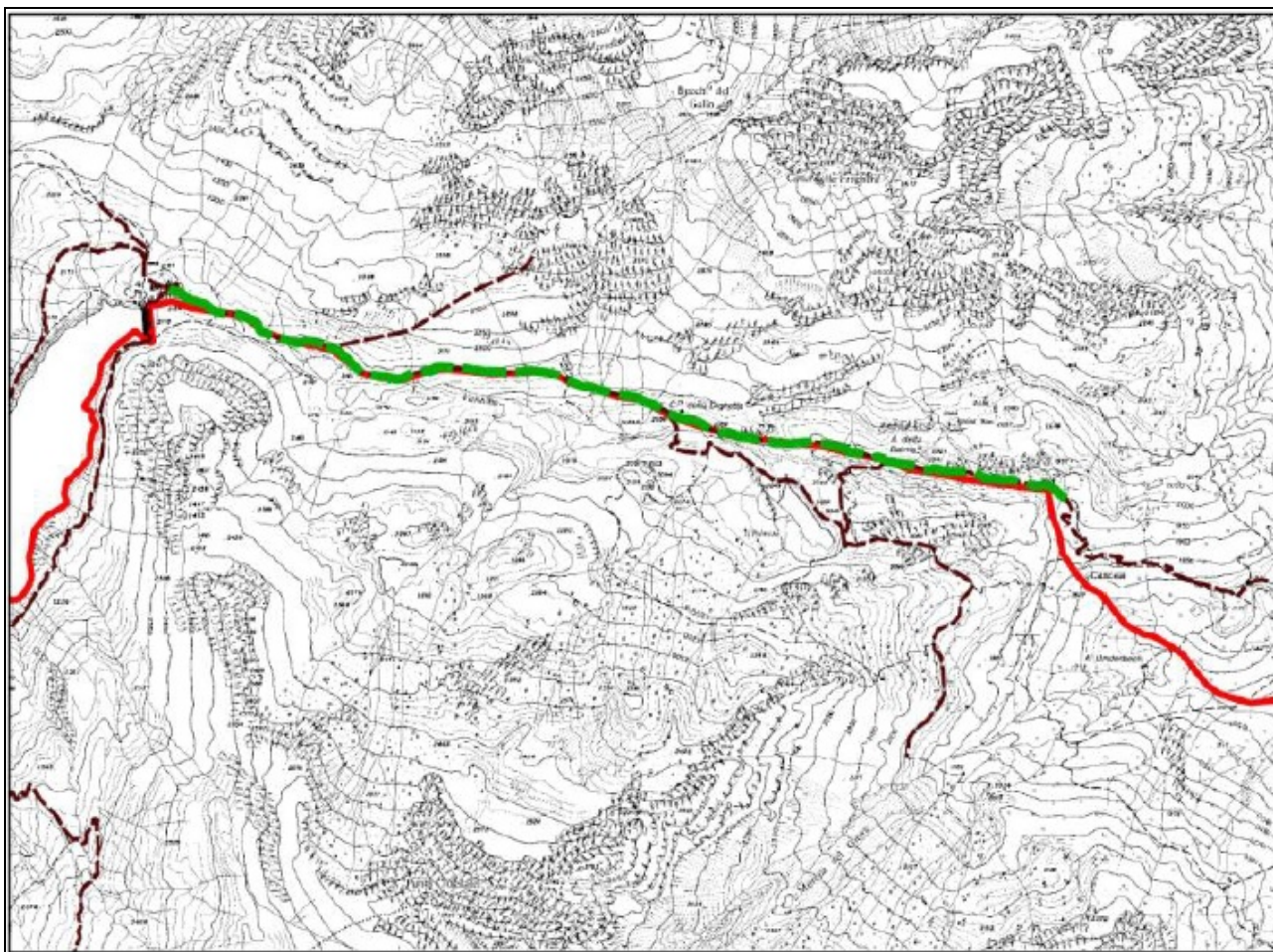


Fig. 10 Localizzazione dell'intervento individuato nella Scheda Azione IA10. In verde è indicata la tratta di competenza su cui si prevedono interventi di manutenzione del fondo e delle scarpate a monte.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

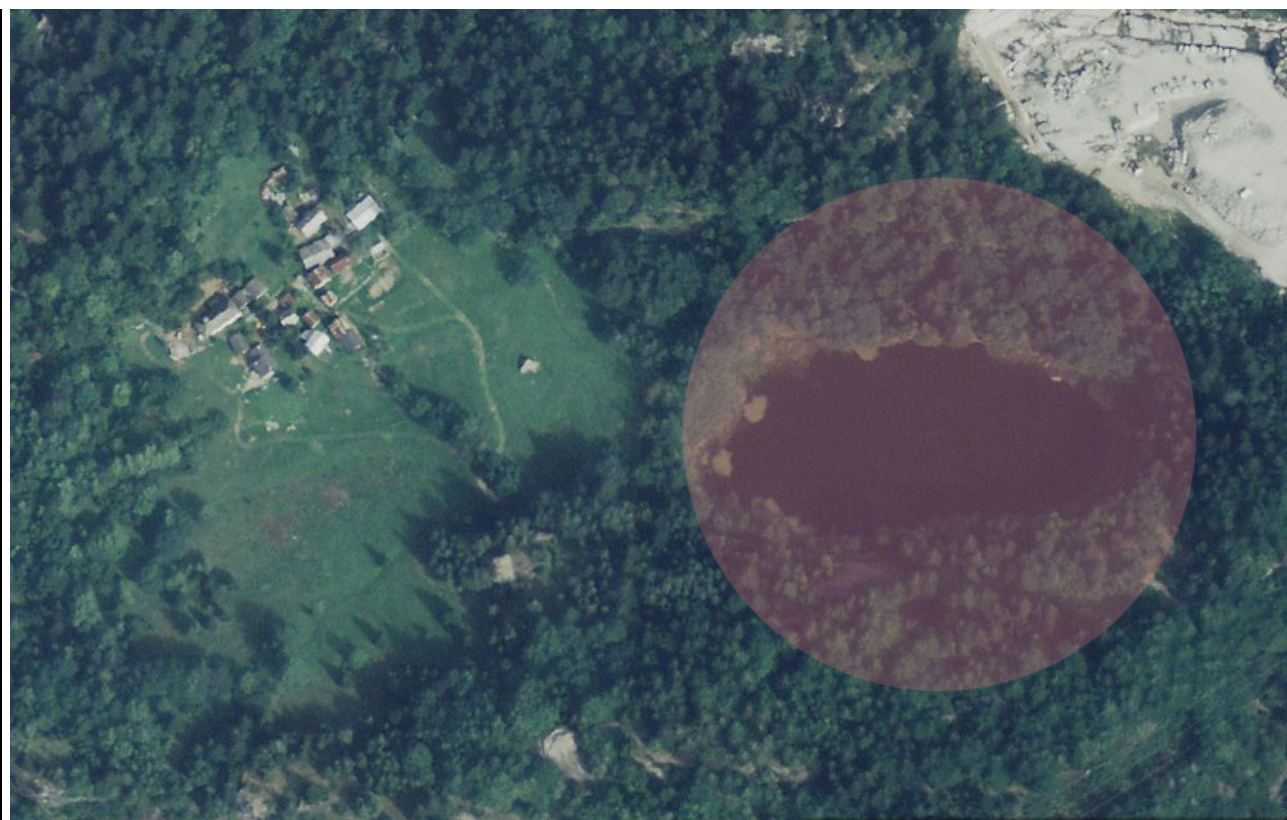
SCHEDA AZIONE IA11

Titolo azione	Eradicazione ittiofauna dal Lago di Antillone.
Tipo azione	Intervento Attivo
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	3150
Specie target	Anfibi, Odonati.
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	<p>Il Lago di Antillone è un bacino isolato dal reticolo idrografico e pertanto naturalmente privo di ittiofauna. Esso è una località storica di presenza del Tritone alpestre (<i>Ichthyosaura alpestris</i>), specie rara e localizzata in Italia nord-occidentale. Tale specie, insieme a <i>Rana temporaria</i>, è severamente minacciata di scomparsa locale dalla presenza di abbondante ittiofauna. Inoltre il Lago di Antillone è uno dei siti più importanti dell'Ossola per quanto riguarda la comunità di Odonati, ma anche in questo caso le specie più delicate alla presenza di pesci sono minacciate o scomparse. La rimozione dell'ittiofauna è volta a ripristinare l'ecosistema palustre e salvaguardare le specie minacciate.</p>
Indicatori	Assenza di ittiofauna. Recupero demografico/ricolonizzazione del sito da parte delle specie rarefatte/estinte dalla presenza di pesci.
Finalità	Eradicazione completa della fauna ittica.
Descrizione dell'azione	<p>Prosciugamento temporaneo del lago durante periodi di siccità, con recupero parziale di fauna acquatica (larve di insetti, anfibi). E' importante ricordare che in tempi storici il lago è già stato prosciugato e l'ecosistema si è ripreso egregiamente.</p> <p>Da valutare la possibilità di recuperare almeno parte della vegetazione acquatica (priva di avannotti) e di larve di invertebrati acquatici, da stoccare temporaneamente in luogo idoneo e da rimettere nel lago alla fine dei lavori.</p>
Programma operativo	Progettazione degli interventi previo studio di fattibilità, progettazione esecutiva degli interventi con richiesta delle necessarie autorizzazioni.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento, monitoraggi <i>ex-post</i> per verificare miglioramenti nell'ecosistema acquatico.
Descrizione dei risultati	Ripristino di un ecosistema acquatico fortemente alterato dalla presenza di predatori alloctoni.
Interessi socio-economici	Fruizione eco-turistica del Lago di Antillone: possibilità fotografiche, didattiche o ricreative in ambiente privo di disturbo piscatorio e ricco di fauna minore tipica. Traslocazione dei pesci rimossi in aree di pesca turistica, quali diga di Devero e torrente Devero, con parziale risparmio sull'acquisto di stock ittici di allevamento negli anni di intervento.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Comune
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	<i>Una tantum.</i>
Stima dei costi	Da valutare con progettazione esecutiva.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	-
Area d'intervento	



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione





Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE IA12

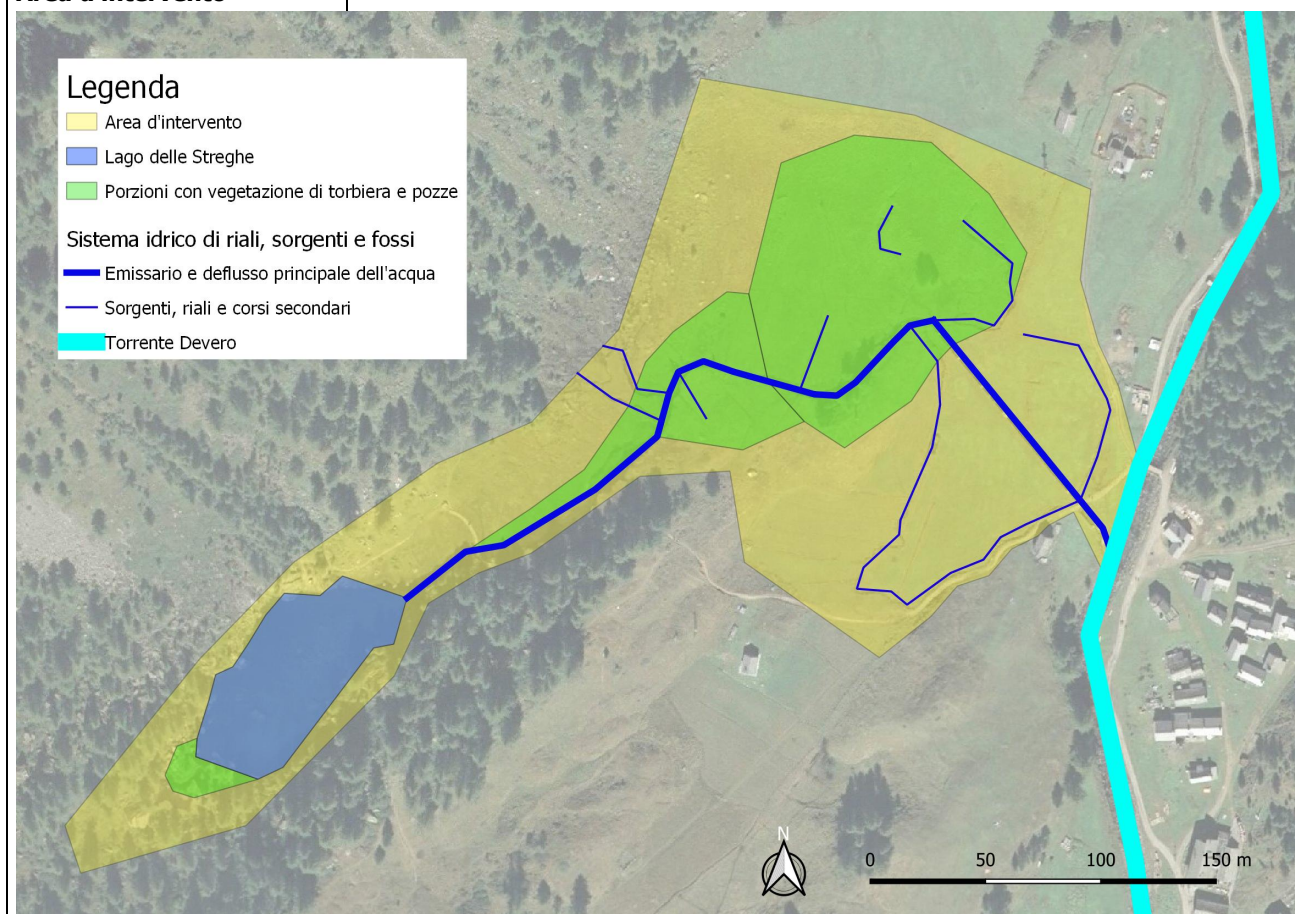
Titolo azione	Eradicazione fauna ittica dal lago delle Streghe e degli ambienti di torbiera annessi.
Tipo azione	Intervento Attivo
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	7140, 7230
Specie target	<i>Rana temporaria</i> , Tritone alpestre (<i>Ichthyosaura alpestris</i>) e Odonati di torbiera.
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	<p>Il Lago delle Streghe di Crampiole è un bacino naturale alimentato da sorgente sotterranea, presenta un emissario naturale che in passato "moriva" nell'area prativa adiacente, creando un ambiente di prato umido annesso a torbiera. L'intero sistema era quindi privo di ittiofauna. Per permettere il pascolo, in passato fu scavato un canale di drenaggio che oggi vede connesso l'emissario del lago con il torrente Devero, permettendo quindi la risalita dal torrente di fauna ittica, oggi presente sia nel lago che in area di torbiera, con presenza soprattutto di Salmerino di fonte, una specie alloctona. Circostante il lago e l'emissario sono presenti ambienti di torbiera (7140 e 7230), anch'essi invasi da salmerini, i cui individui non raggiungono grandi dimensioni per via delle condizioni oligotrofiche, ma si presentano con alte densità. La presenza dei salmerini ha causato la scomparsa da queste torbiere del Tritone alpestre, specie rara in Italia nord-occidentale, un forte calo demografico di <i>Rana temporaria</i> e degli Odonati, tra cui <i>Leucorrhinia dubia</i>, <i>Somatochlora arctica</i> e <i>S. alpestris</i>, specie rare in Italia e rarissime in Piemonte. Attualmente Anfibi e Odonati sono presenti nell'area solo con sporadici individui adulti, la cui sopravvivenza e il successo riproduttivo sono costantemente compromessi e limitati dalla presenza di ittiofauna. L'azione vuole ripristinare l'ecosistema palustre e salvaguardare le specie minacciate.</p>
Indicatori	Assenza di ittiofauna e divieto di pesca su tutta l'area d'intervento. Ricolonizzazione del sito e/o incremento numerico di individui riproduttivi delle specie target.
Finalità	In ordine di intervento: 1) Impedire la risalita di fauna ittica dal Torrente Devero. 2) Stabilire il divieto di pesca nell'area. 3) Eradicazione completa di ittiofauna. 4) Monitoraggio della recupero delle specie target.
Descrizione dell'azione	Stabilire il divieto di pesca in tutta l'area. Creazione di barriere presso gli accessi dal torrente all'area di torbiera (è necessaria una barriera immediatamente a monte del torrente e almeno altre due lungo i bracci principali che portano alla torbiera). Rimozione dell'ittiofauna mediante elettropesca e messa in posa di reti (con maglia che impedisca all'ittiofauna di raggiungere le dimensioni minime riproduttive) fino a completa eradicazione. Monitoraggi ex post.
Programma operativo	Progettazione degli interventi ed eventuale richiesta delle autorizzazioni necessarie. Eventuale ricerca di consulenti esterni e avvio delle azioni nell'ordine indicato.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica di realizzazione e funzionamento delle barriere. Riduzione progressiva del numero di pesci ad ogni passaggio di rimozione meccanica.
Descrizione dei risultati	Ripristino dell'ecosistema acquatico. Eradicazione completa di ittiofauna. Aumento delle densità di individui riproduttivi di <i>Rana temporaria</i> , Tritone alpestre e Odonati in generale. Eventuale pubblicazione scientifica riportante i risultati ottenuti.
Interessi socio-economici	Fruizione turistica del Lago delle Streghe: possibilità fotografiche, didattiche o ricreative in ambiente privo di disturbo piscatorio e ricco di fauna minore tipica. Traslocazione dei pesci rimossi in aree di pesca turistica, quali diga di Devero e torrente Devero, con parziale risparmio sull'acquisto di stock ittici di allevamento negli anni di intervento.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Comune, Consulenti specialisti.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Almeno 3 anni. Dopo la realizzazione delle barriere, impermeabili verso monte alla fauna ittica, è necessario prevedere azioni di rimozione della fauna ittica periodiche, per almeno altri due anni successivi, e comunque fino a completa rimozione dell'ittiofauna.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

Stima dei costi	Si stima che con 8.000 € sia possibile avviare l'azione il primo anno, ovvero realizzare le barriere e iniziare con la rimozione di ittiofauna. Si stima una spesa di ulteriori 4.000 € negli anni successivi per continuare le azioni periodiche nei due anni successivi, ovvero quattro sessioni di elettropesca e una sessione di cattura mediante reti, nonché il monitoraggio del corretto funzionamento delle barriere.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	-
Area d'intervento	





Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE IA13

Titolo azione	Arricchimento dell'habitat 9420 - Lariceti - Cembrete con specie arboree rarefatte o scomparse.
Tipo azione	Intervento Attivo
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	9420 - Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	<p>I Lariceti del sito sono attualmente quasi puri in quanto le altre specie arboree potenziali comprimarie, sono state rese sporadiche o addirittura eradiccate dalla millenaria civiltà silvo-pastorale. Si tratta di pino cembro, e secondariamente abete rosso e sorbo degli uccellatori.</p> <p>Le formazioni climatiche degli attuali Lariceti su rodoro-vaccinieto sarebbero probabilmente pinete-peccete, con larice relegato alle aree con severe limitazioni o soggette a disturbi naturali (valanghe, erosioni, colate detritiche).</p> <p>Il larice rimarrà comunque la specie strutturante l'ecosistema ed il paesaggio del Veglia-Devero a lungo termine; l'intervento è finalizzato a creare i presupposti per un assetto più ricco e stabile, anche al fine della mitigazione dei cambiamenti climatici in atto.</p>
Indicatori	Superficie sottoposta a rinfoltimenti.
Finalità	Favorire le specie autoctone caratteristiche dell'habitat selezionate negativamente dalle attività antropiche (oggi residuali) per rinaturalizzare l'habitat aumentandone al contempo la resistenza e resilienza alle perturbazioni ambientali.
Descrizione dell'azione	Individuazione di idonee stazioni di lariceti su rodoro-vaccinieto con superfici accorpate di alcuni ettari, al di fuori dei comprensori di pascolo, ove effettuare rinfoltimenti.
Programma operativo	<p>Individuazione delle aree idonee, di superficie unitaria minima di 1 ettaro (almeno due nel comprensorio Veglia e 2 nel Devero, una altimontana e una subalpina per comprensorio). Scarificazione ed estirpo localizzato del rodoro-vaccinieto (fuori dalla copertura dei larici presenti, che non saranno interessati dall'intervento) e messa a dimora dei semenzali di <i>P. cembra</i>, <i>P. abies</i> e <i>S. aucuparia</i> a piccoli gruppi o collettivi, a seconda della quota, protetti con pacciamatura biodegradabile e manicotti antirosura.</p> <p>La provenienza delle piantine sarà da popolamenti da seme censiti delle Alpi occidentali; la raccolta dagli sporadici portaseme locali oltre che onerosa, non è auspicabile in quanto nell'area permane un ridotto numero di portaseme, con fruttificazioni aleatorie e verosimilmente con base genetica impoverita.</p>
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento, monitoraggi <i>ex-post</i> per verificare i tassi di attecchimento.
Descrizione dei risultati	Affermazione della rinnovazione delle specie inserite.
Interessi socio-economici	Nessuno
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Comuni proprietari.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	M
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Periodico (a lotti successivi).
Stima dei costi	€ 10.000,00 per ettaro-equivalente, corrispondenti ad almento 600 piante disposte a gruppi di 10-20 soggetti.
Riferimenti legislativi	Regolamento Forestale Regionale.
Linee di finanziamento	PSR, LIFE, INTERREG, Fondi CARIPLO.
Altre azioni collegate	Razionalizzazione delle pratiche pastorali.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

MONITORAGGIO E RICERCA

SCHEMA AZIONE MR1	
Titolo azione	Studio idrobiologico ed eco sistemico a valle delle captazioni idriche.
Tipo azione	Monitoraggio
Ambito di applicazione	Localizzata (in aree di presenza delle captazioni).
Habitat target	Vari, non identificabili a priori.
Specie target	Varie specie animali e vegetali legate all'acqua.
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	Gli impatti dovuti alla presenza di captazioni idriche nella ZSC non sono mai stati appurati, trattandosi in alcuni casi di impianti non recenti ed in altri di impianti di recentissima costruzione, in alcuni casi ancora in corso. Il PTCP della Provincia del VCO prevede alcune cautele nell'applicazione delle formule per il calcolo del DMV limitatamente ad alcune aree di interesse naturalistico, ma l'area del Monte Giove è esclusa dall'applicazione di tali cautele. Essendo le aree di Rete Natura 2000 aree protette e di interesse naturalistico a tutti gli effetti, si propone l'effettuazione di uno studio mirato alla valutazione (con metodi scientifici e condivisi) dello stato di salute degli ecosistemi legati alla risorsa acqua e, quindi, non solo dello stato di salute del corso d'acqua stesso, ma anche degli ambienti circostanti. Infine, dallo studio dovranno derivare indicazioni per il calcolo dei DMV idonei e dovrà essere attivato un protocollo di intesa con la Provincia del VCO e ARPA per l'effettuazione di campagne di monitoraggio puntuali ed efficaci, al fine di valutare i rilasci effettivamente applicati a valle delle captazioni. Solo in tale modo si potrà valutare sulla base di dati concreti l'effettiva incidenza delle captazioni idriche sull'equilibrio biologico ed ecologico dell'area.
Indicatori	Stato di conservazione degli habitat, delle specie e degli ecosistemi a valle delle captazioni.
Finalità	Le finalità sono: <ul style="list-style-type: none">- controllo delle dinamiche in corso;- produzione di linee guida e di regolamenti costruiti su base scientifica;- aggiornamento degli strumenti di regolamentazione e pianificazione vigenti.
Descrizione dell'azione	Studio degli ecosistemi dal punto di vista fisico, idrobiologico ed ecologico.
Programma operativo	Il programma operativo si articola come segue: <ul style="list-style-type: none">- predisposizione di uno studio sulle eventuali alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione, allo scopo di richiedere tempestivamente all'Autorità competente la modifica delle modalità autorizzative e quantità di rilascio qualora si riconoscano alterazioni rilevanti;- promozione di applicazioni di calcolo del DMV alternative alla formula attualmente utilizzata, secondo le metodologie suggerite;- attivazione del monitoraggio delle portate naturali nei corsi d'acqua interessati dalle captazioni;- attivazione di forme di monitoraggio ecologico dei corsi d'acqua interessati allo scopo di verificare l'efficacia dei rilasci.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Pubblicazione dei dati di monitoraggio.
Descrizione dei risultati	Aumento delle conoscenze, controllo e comprensione delle dinamiche in atto.
Interessi socio-economici	ENEL, Soggetti privati, Amministrazioni Comunali.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, ENEL, Soggetti privati, Amministrazioni Comunali, ARPA, Provincia.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Periodica.
Stima dei costi	€ 30.000,00.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	-



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE MR2

Titolo azione	Monitoraggio del turismo nell'area del Monte Giove, secondo il protocollo già attivato per il monitoraggio della fruizione nel Parco Veglia Devero, all'interno della ZSC IT1140016.
Tipo azione	Monitoraggio
Ambito di applicazione	Diffusa.
Habitat target	Vari, non identificabili a priori.
Specie target	Varie specie animali e vegetali legate all'acqua.
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	Il turismo rappresenta simultaneamente un'importante risorsa economica ed un fattore di impatto sulle risorse naturali di rilevante interesse ai fini gestionali. Ad oggi le conoscenze sui volumi di presenza, sulle attività svolte e sulle distribuzioni dei visitatori dell'area del Monte Giove (sia in stagione estiva che invernale) sono scarse e desunte da esperienze personali e da contatti con i gestori dei rifugi presenti nell'area. Risulta quindi necessario approfondire le conoscenze relative al fenomeno fruitivo, per poter meglio valutare l'eventuale necessità di ulteriori interventi di regolamentazione e/o sensibilizzazione e informazione basati su dati conoscitivi certi ed aggiornati.
Indicatori	Dati di presenza, distribuzione e localizzazione delle attività, dati numerici circa volumi e flussi di presenze annuali e stagionali.
Finalità	Le finalità sono: <ul style="list-style-type: none">- controllo delle dinamiche in corso;- produzione di linee guida e di regolamenti costruiti su base scientifica;- aggiornamento degli strumenti di regolamentazione e pianificazione vigenti;- migliore valutazione e localizzazione dei potenziali impatti da fruizione.
Descrizione dell'azione	Studio del fenomeno fruitivo al punto di vista qualitativo e quantitativo.
Programma operativo	Il programma operativo si articola come segue: <ul style="list-style-type: none">- predisposizione di questionari da distribuire presso le principali strutture ricettive dell'area e dei comuni di Premia e Formazza;- predisposizione di punti di raccolta e distribuzione dei questionari;- predisposizione di punti di raccolta "firme al passaggio" lungo la rete sentieristica (circa 15);- elaborazione dei dati su base statistica e geografica;- localizzazione temporale e spaziale delle presenze ed individuazione degli impatti reali e potenziali.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Pubblicazione dei dati di monitoraggio.
Descrizione dei risultati	Aumento delle conoscenze, controllo e comprensione delle dinamiche in atto.
Interessi socio-economici	Gestori di attività ricettive, Amministrazioni Comunali.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, gestori attività ricettive, Amministrazioni Comunali.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Periodica.
Stima dei costi	€ 15.000,00.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Si veda il protocollo elaborato dal Parco Veglia Devero per il monitoraggio della fruizione (monitoraggio effettuato all'interno del Parco nel biennio 2004-2006).



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE MR3

Titolo azione	Aggiornamento ed implementazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) di Piano.
Tipo azione	Monitoraggio
Ambito di applicazione	Diffusa.
Habitat target	-
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	Il Piano è affiancato da una ricca base dati geografica in formato digitale, comprendente i materiali degli studi e delle successive analisi. I dati sono archiviati in formato GIS e costituiscono un'importante base conoscitiva da implementare ed aggiornare, soprattutto in funzione dei futuri dati che saranno raccolti durante le attività di monitoraggio e controllo.
Indicatori	-
Finalità	Aggiornamento delle basi dati e dei programmi di monitoraggio.
Descrizione dell'azione	Tutti i dati geografici provenienti dalle campagne rilievi e dai monitoraggi andranno archiviati in formato GIS uniformandoli a quelli prodotti durante la fase di stesura del Piano e di indagine preliminare.
Programma operativo	Raccolta dati, inserimento nella banca dati geografica (SIT di Piano), controllo di coerenza e correttezza, archiviazione con produzione dei relativi metadati, aggiornamento del catalogo degli strati informativi di piano.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Pubblicazione dei dati di monitoraggio.
Descrizione dei risultati	Aumento delle conoscenze, controllo e comprensione delle dinamiche in atto.
Interessi socio-economici	-
Soggetti coinvolti	Ente Gestore.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	M
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Periodica (annuale).
Stima dei costi	€ 3.000,00/anno.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	-



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE MR4

Titolo azione	Monitoraggio fauna vertebrata nel settore "Monte Giove" (Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi).
Tipo azione	Monitoraggio
Ambito di applicazione	Diffusa.
Habitat target	-
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	Ad oggi, le conoscenze raccolte per quanto riguarda il comparto faunistico del settore "Monte Giove" non sono da ritenersi esaustive. Si tratta, in massima parte, di dati raccolti durante il biennio 2008-2009 (durante la campagna rilievi svolta ad hoc per la stesura del Piano di Gestione), a cui si affiancano dati di altra origine. In ogni caso si tratta di dati qualitativi e di presenza, mentre non sono disponibili per alcun gruppo dati relativi a consistenza delle popolazioni e trend di evoluzione, stante anche lo status di "oasi" ad attività venatoria esclusa di cui beneficia l'area del Monte Giove. Si rende quindi necessario, almeno per i più importanti gruppi di specie, l'attivazione di programmi di monitoraggio annuali per la raccolta di informazioni esaustive e diffuse, anche al fine di individuare areali di presenza delle diverse specie e programmare ulteriori interventi di gestione e conservazione.
Indicatori	Andamento dei trend, risultati dei monitoraggi su base annuale.
Finalità	Aggiornamento delle basi dati e delle conoscenze disponibili.
Descrizione dell'azione	Devono essere attivati programmi di monitoraggio ad oggi inesistenti. A tal fine, viene indicata una scala di priorità delle azioni che, per la fauna vertebrata è la seguente: 1. Uccelli 2. Mammiferi 3. Anfibi 4. Rettili Si escludono dai programmi di monitoraggio interventi su Lupo e Lince, poiché entrambe le specie sono oggetto di estesi programmi di monitoraggio a livello regionale, e le presenze ad oggi accertate nell'area della ZSC non sono riferibili a presenze stanziali, ma ad erratismi già indagati nell'ambito di progetti estesi ed adatti alla distribuzione delle due specie di interesse prioritario. Il Parco Veglia Devero (oggi Ente Gestore delle aree Protette dell'Ossola) è coinvolto con proprio personale nelle attività di monitoraggio del "Progetto Lupo" promosso da Regione Piemonte.
Programma operativo	Vedi tabella seguente.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Raccolta dati ed aggiornamento conoscenze.
Descrizione dei risultati	Aumento delle conoscenze, controllo e comprensione delle dinamiche in atto.
Interessi socio-economici	-
Soggetti coinvolti	Ente Gestore.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Periodica (annuale).
Stima dei costi	€ 10.000,00/anno.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	MR5.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

Specie o Gruppo	Indicatore	Metodo di monitoraggio	Priorità
Anfibi	Stime di abbondanza e trend delle popolazioni	Censimenti intensivi con perlustrazione conteggio degli individui nei siti riproduttivi	Assoluta
Rettili	Verifica presenza e distribuzione	Censimenti intensivi con perlustrazione degli ambienti idonei e conteggio di individui	Elevata
Galliformi alpini	Stima delle abbondanze e del trend delle popolazioni	Censimento al canto (playback per francolino di monte e coturnice)	Assoluta
Accipitriformi	Indici di presenza e stime di abbondanza	-	Elevata
Civetta nana e capogrosso	Definizione consistenza, distribuzione e trend delle popolazioni	Censimento al canto mediante playback	Assoluta
Uccelli nidificanti (passeriformi e piriformi)	Indici di abbondanza	Censimenti al canto da transetti o punti di ascolto	Elevata
Chiroterri	Verifica specie presenti	Monitoraggio con bat-detector, catture in zone umide	Elevata
Insettivori, roditori, piccoli carnivori	Verifica specie presenti e distribuzione	Trappolaggi, censimenti su transetto, raccolta indici di presenza	Elevata
Lepre bianca	Stime di abbondanza e del trend della popolazione	Raccolta indici di abbondanza	Assoluta
Cervo e capriolo	Stima delle densità e trend delle popolazioni	Raccolta indici di abbondanza	Elevata
Camoscio e stambecco	Stima delle densità e del trend delle popolazioni	Censimenti a vista	Assoluta



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE MR5

Titolo azione	Monitoraggio fauna invertebrata (Insetti).
Tipo azione	Monitoraggio
Ambito di applicazione	Diffusa.
Habitat target	-
Specie target	Vari Lepidotteri, Coleotteri, Odonati.
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	Ad oggi, le conoscenze raccolte per quanto riguarda il comparto faunistico non sono da ritenersi esaustive. Si tratta, in massima parte, di dati raccolti durante il biennio 2008-2009 (durante la campagna rilievi svolta <i>ad hoc</i> per la stesura del Piano di Gestione. Si rende quindi necessario il proseguimento di programmi di monitoraggio almeno per un ulteriore biennio per la raccolta di informazioni esaustive e diffuse, anche al fine di individuare areali di presenza delle diverse specie e programmare ulteriori interventi di gestione e conservazione.
Indicatori	Dati di presenze relativamente a Lepidotteri, Odonati e Coleotteri.
Finalità	Aggiornamento delle basi dati e delle conoscenze disponibili.
Descrizione dell'azione	Campionamenti mirati volti ad individuare la presenza di entità ad oggi solo rilevate come "probabilmente presenti" (<i>Stephanopacys substriatus</i>) e verifica dell'effettiva distribuzione di importanti specie di lepidotteri riportati in Allegato II alla Direttiva 92/43/CE "Direttiva Habitat".
Programma operativo	Campionamenti mirati e trappolaggi, raccolte lungo transesti standard da effettuarsi in diverse giornate con idonee caratteristiche di illuminazione, temperatura e ventosità durante i periodi primaverile ed estivo.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Raccolta dati ed aggiornamento conoscenze.
Descrizione dei risultati	Aumento delle conoscenze, controllo e comprensione delle dinamiche in atto.
Interessi socio-economici	-
Soggetti coinvolti	Ente Gestore.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione (periodico, <i>una tantum</i>)	<i>Una tantum</i> , con durata biennale e ripetizione del monitoraggio dopo 5 anni.
Stima dei costi	€ 5.000,00/anno.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	MR4.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE MR6

Titolo azione	Monitoraggio evoluzione di aree glaciali.
Tipo azione	Monitoraggio
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	8340.
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	I dati relativi alle dinamiche glaciali in atto relativamente alle aree individuate sono ormai datati e non più aggiornati. È invece importante ottenere dati aggiornati e diffusi lungo un arco di tempo abbastanza lungo per poter valutare lo stato di salute dei bacini glaciali anche in ragione dei cambiamenti climatici in corso.
Indicatori	Trend di evoluzione.
Finalità	Aggiornamento delle basi dati e delle conoscenze disponibili.
Descrizione dell'azione	Attivazione di un protocollo di intesa/convenzione con il Comitato Glaciologico Nazionale per lo studio e l'attivazione di un programma di monitoraggio su base annuale e per la raccolta di dati e misure relativamente ai ghiacciai del Monte Giove e del Clogstafel.
Programma operativo	Vedi sopra.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Raccolta dati ed aggiornamento conoscenze.
Descrizione dei risultati	Aumento delle conoscenze, controllo e comprensione delle dinamiche in atto.
Interessi socio-economici	-
Soggetti coinvolti	Ente Gestore.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Periodica, campionamenti e rilievi su base annuale, per un periodo almeno decennale.
Stima dei costi	€ 2.000,00/anno.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	-



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE MR7

Titolo azione	Monitoraggio habitat semi-naturali (6230*, 6520) per verifica evoluzione a seguito di interventi.
Tipo azione	Monitoraggio
Ambito di applicazione	Diffusa.
Habitat target	6230*, 6520.
Specie target	Varie.
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	Gli habitat più sensibili presenti nella ZSC (6230*, 6520) devono necessariamente prevedere un monitoraggio periodico della loro estensione (in termini di copertura percentuale della ZSC) e dello stato di conservazione per evidenziare eventuali divergenze rispetto alla situazione pregressa nota ed avviare azioni correttive. Le dinamiche in atto, infatti, interferiscono negativamente con gli habitat 6230* e 6520. Sono inoltre da considerare monitoraggi floristici volti ad individuare eventuali variazioni (in miglioramento o in peggioramento) della composizione floristica degli habitat.
Indicatori	Copertura percentuale dell'habitat e definizione del trend.
Finalità	Controllo delle dinamiche in corso e verifica dell'efficacia degli interventi attuati.
Descrizione dell'azione	Ogni 5 anni si dovranno effettuare: un monitoraggio dei limiti cartografici degli habitat ed indagini fitosociologiche mirate volte a valutarne lo stato di conservazione. Devono quindi essere definiti sia con picchettaggio sul terreno sia con rilievo GPS i plot di rilievo e misurati i confini degli habitat con strumentazione GPS, da riportate come poligoni nei GIS in uso. L'analisi in campo, supportata da una fase di discussione dei risultati e degli stadi dinamici rilevati svolta preferibilmente in modalità multidisciplinare, serve per individuare le azioni correttive da adottare o a giustificare, con dati scientificamente validi, eventuali modifiche alle superfici degli habitat in esame a livello di formulario sul SIC. L'azione si conclude con un report periodico, con allegati tecnici in forma di aggiornamento di un data base georeferenziato, e con un cronoprogramma delle azioni correttive da adottare con tempestività per garantire la conservazione soddisfacente degli habitat in questione e delle specie ospiti.
Programma operativo	Vedi sopra.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Pubblicazione dei dati di monitoraggio.
Descrizione dei risultati	Aumento delle conoscenze, controllo e comprensione delle dinamiche in atto.
Interessi socio-economici	-
Soggetti coinvolti	Ente Gestore.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	M
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Periodica.
Stima dei costi	€ 10.000,00 per intervento di monitoraggio, da effettuarsi con cadenza quinquennale.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	-



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE MR8

Titolo azione	Indicazione cartografica siti di crescita di specie vegetali vulnerabili e/o di interesse conservazionistico.
Tipo azione	Monitoraggio e ricerca
Ambito di applicazione	Diffusa.
Habitat target	Vari.
Specie target	Varie specie di attenzione di cui all'Allegato X – <i>Check list</i> flora.
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	Il Piano di Gestione comprende, tra i suoi allegati, un elenco dettagliato di specie floristiche rilevate durante le campagne di studio 2008 e 2009, con una lista di "specie di attenzione", inserite negli elenchi dei vari disposti normativi e di tutela vigenti a livello regionale, nazionale, comunitario e mondiale (Direttive e Convenzioni). Questo elenco estremamente dettagliato non è però affiancato da un prodotto cartografico che identifichi i siti di crescita delle specie di interesse conservazionistico giudicate più interessanti o vulnerabili (sono cartografate solo le stazioni di presenza di pochi casi, tra cui <i>Aquileja alpina</i> , <i>Corallorhiza trifida</i> , <i>Pinus cembra</i>). Questa disponibilità renderebbe facile l'individuazione di eventuali misure attive di tutela una volta verificata la potenziale presenza di carichi antropici o animali nei dintorni dei siti di crescita, favorendo la gestione ed il controllo.
Indicatori	-
Finalità	Le finalità sono: - Incremento delle conoscenze; - migliore gestione dei dati a disposizione; - implementazione ed aggiornamento del SIT di Piano.
Descrizione dell'azione	Digitalizzazione dei punti indicati i siti di presenza delle più importanti specie inserite nell'Allegato X – <i>Check list</i> flora, con creazione di database GIS cartografico e tabellare ed inserimento del set di dati nel catalogo degli strati informativi del SIT di Piano.
Programma operativo	Vedi sopra.
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Esecuzione dell'intervento, aggiornamento.
Descrizione dei risultati	Disponibilità del dato cartografico associato all'elenco di cui all'Allegato X – <i>Check list</i> flora.
Interessi socio-economici	-
Soggetti coinvolti	Ente Gestore.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	M
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	<i>Una tantum</i> per lo studio di fattibilità.
Stima dei costi	€ 2.000,00.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	MR3.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

PROGRAMMA DIDATTICO

SCHEDA AZIONE PD1	
Titolo azione	Punto informativo Rifugio Miryam " <i>Rete Natura 2000, torbiere (7110*, 7230), lande alpine e Fagiano di monte</i> ".
Tipo azione	Programma Didattico
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	7110*, 7230, 6240.
Specie target	Fagiano di monte.
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	L'area del Rifugio Miryam risulta dagli studi uno degli <i>hotspot</i> dell'area del Monte Giove, ove si concentrano importanti habitat vulnerabili (Torbiere alte attive, habitat 7110*; Torbiere basse alcaline, habitat 7230), una diversità di habitat e di paesaggio notevoli e presenze antropiche concentrate per la presenza del rifugio durante il periodo estivo. Risulta quindi necessario informare i visitatori ed i frequentatori del rifugio circa le peculiarità e le vulnerabilità dell'area, al fine di mitigare eventuali impatti da calpestamento antropico (su torbiere, ma anche su lande alpine) ed evitare fenomeni di disturbo alle specie nidificanti a terra, con particolare riferimento al Fagiano di monte.
Indicatori	-
Finalità	Informazione, diffusione di buone pratiche, mitigazione degli impatti potenziali.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di un punto informativo presso il Rifugio Miryam, mediante l'apposizione di un pannello esternamente al rifugio ed uno internamente alla struttura.
Programma operativo	-
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento.
Descrizione dei risultati	Informazione, diffusione di buone pratiche, mitigazione degli impatti potenziali.
Interessi socio-economici	Gestori rifugio.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Gestori rifugio, proprietari area (proprietà consortile).
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione (periodico, <i>una tantum</i>)	<i>Una tantum</i> .
Stima dei costi	€ 1.200,00.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Altre azioni di diffusione ed informazione facenti parte del programma didattico di Piano.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

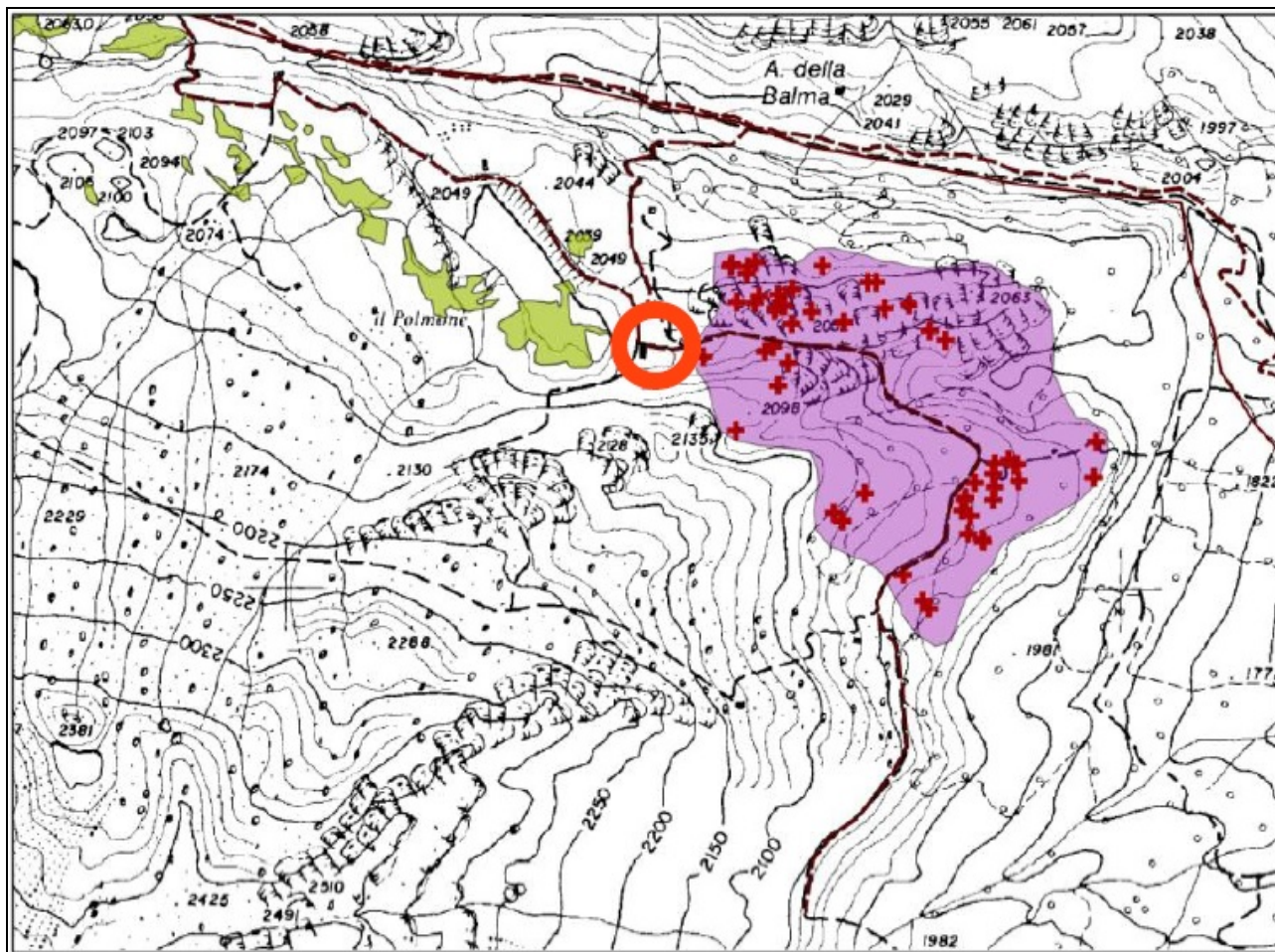


Fig. 31 Localizzazione dell'intervento individuato nella Scheda Azione PD1. In viola è evidenziata l'area di attenzione per l'habitat 7110* (le croci rosse rappresentano la distribuzione puntuale dell'habitat); in verde oliva è evidenziata la distribuzione dell'habitat 7230 nei pressi del Rifugio Miryam; in marrone (tratteggiato) è indicata la rete sentieristica locale; il cerchio arancione rappresenta il Rifugio Miryam e la localizzazione ottimale del pannello esplicativo.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE PD2

Titolo azione	Punto informativo Rifugio Margaroli: " <i>Rete Natura 2000, pascoli, torbiere, turismo in stagione invernale</i> ".
Tipo azione	Programma Didattico
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	6150, 6170, 6230, 7110*, 7230.
Specie target	Specie svernanti.
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	L'area del Rifugio Margaroli è densamente frequentata sia in estate che durante la stagione primaverile, dato anche il facile accesso all'area possibile con ciaspole e sci con pelli di foca. Il rifugio, seppure situato esternamente ai confini del Sito IT1140016, risulta essere un importante luogo di aggregazione ed è quindi la base ideale per la realizzazione di un punto informativo su Rete Natura 2000 e sulle tematiche del pascolo bovino e della protezione degli habitat legati alle pratiche Agricole montane ed alpine (gestione delle praterie e degli ambienti di torbiera). Durante la stagione primaverile inoltre è necessario informare gli escursionisti e gli sciatori circa alcune attenzioni da osservare per diminuire il potenziale impatto causato dalle presenze antropiche in un periodo delicato per la sopravvivenza di molti animali svernanti.
Indicatori	-
Finalità	Informazione, diffusione di buone pratiche, mitigazione degli impatti potenziali.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di un punto informativo presso il Rifugio Margaroli, mediante l'apposizione di un pannello esternamente al rifugio ed uno internamente alla struttura.
Programma operativo	-
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento.
Descrizione dei risultati	Informazione, diffusione di buone pratiche, mitigazione degli impatti potenziali.
Interessi socio-economici	Gestori rifugio.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, gestori rifugio, proprietari area (proprietà comunale del Comune di Premia).
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	<i>Una tantum.</i>
Stima dei costi	€ 1.200,00.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Altre azioni di diffusione ed informazione facenti parte del programma didattico di Piano.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

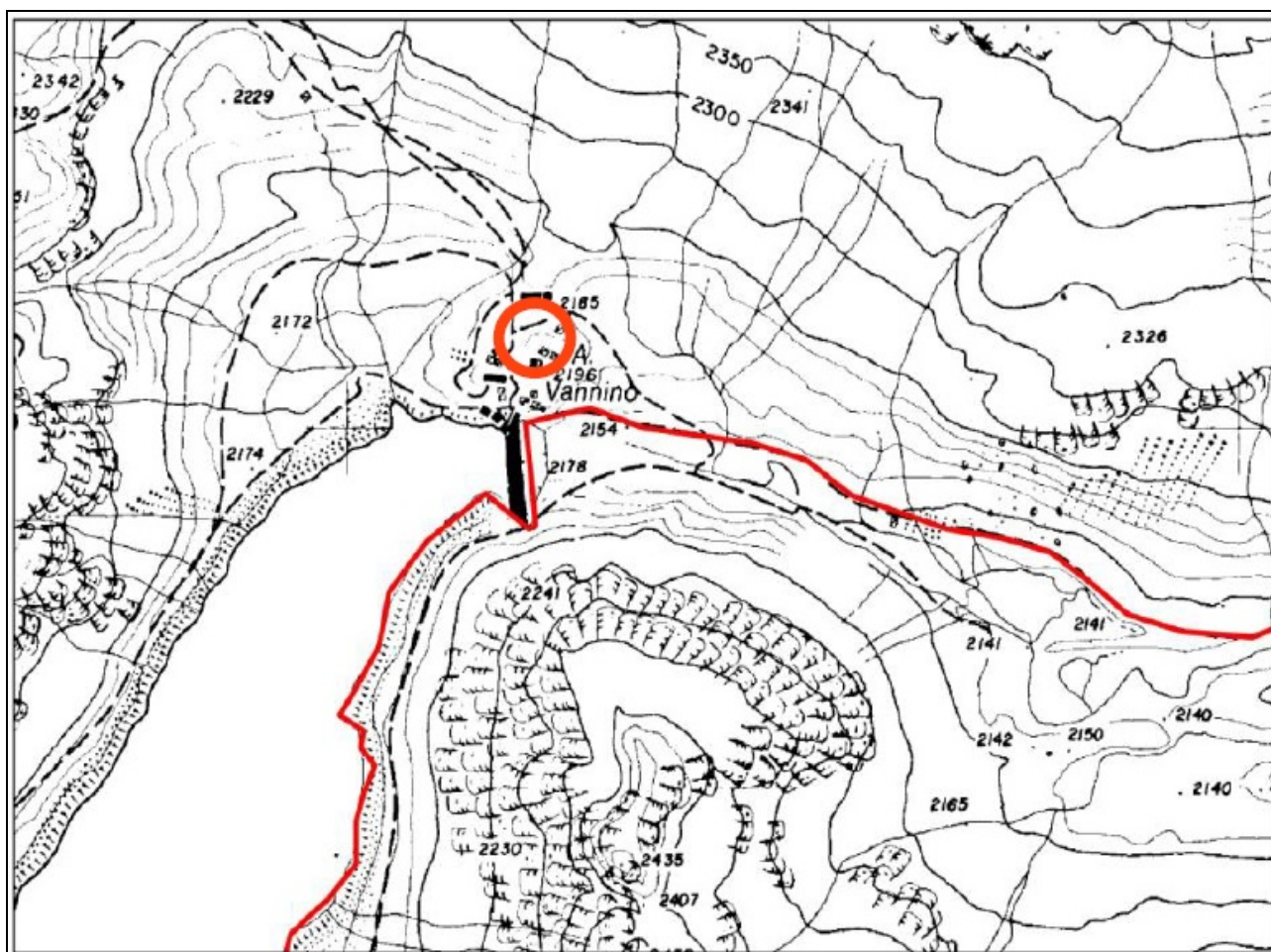


Fig. 42 Localizzazione dell'intervento individuato nella Scheda Azione PD2.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE PD3

Titolo azione	Punto informativo Sagersboden: " <i>Rete Natura 2000, sciatori e sci-alpinismo, turismo in stagione invernale e primaverile</i> ".
Tipo azione	Programma Didattico
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	-
Specie target	Fagiano di monte, Pernice bianca, Ungulati.
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	La stazione a monte della seggiovia Sagersboden è una vera e propria porta di accesso all'area del Monte Giove durante la stagione invernale per coloro i quali si dirigono verso il Rifugio Miryam e il Rifugio Margaroli con sci o ciaspole. Appare quindi opportuno informare i visitatori in arrivo circa le attenzioni da porre in atto per rendere minimo il disturbo causato dalla loro presenza durante le stagioni invernale e primaverile, soprattutto in relazione alle problematiche connesse con la fauna svernante.
Indicatori	-
Finalità	Informazione, diffusione di buone pratiche, mitigazione degli impatti potenziali.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di un punto informativo presso la stazione a monte della seggiovia, mediante l'apposizione di un pannello informativo.
Programma operativo	-
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento.
Descrizione dei risultati	Informazione, diffusione di buone pratiche, mitigazione degli impatti potenziali.
Interessi socio-economici	Gestori impianti.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, gestori impianti di risalita.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Una tantum.
Stima dei costi	€ 800,00.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Altre azioni di diffusione ed informazione facenti parte del programma didattico di Piano.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

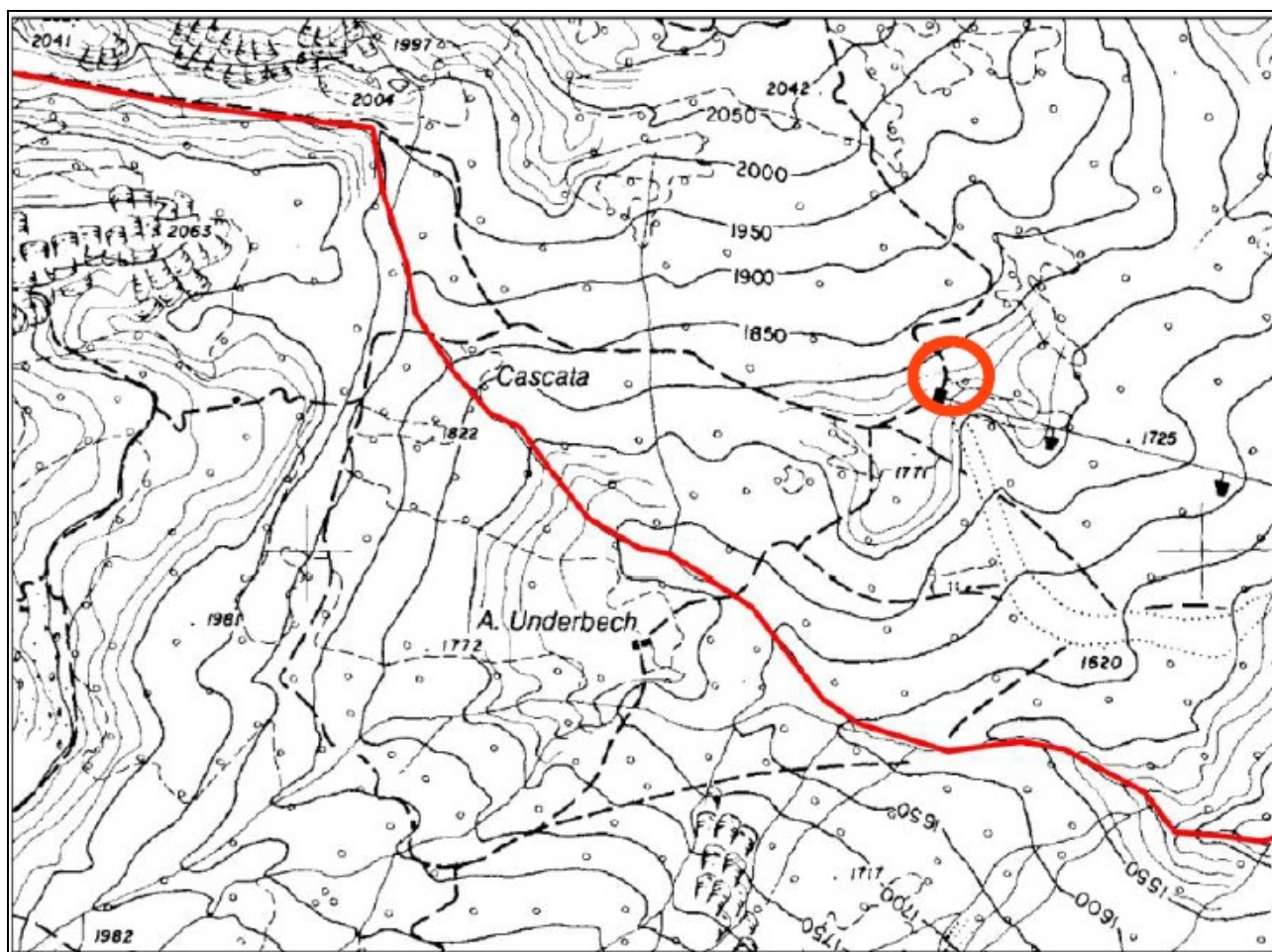


Fig. 53 Localizzazione dell'intervento individuato nella Scheda Azione PD3.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE PD4

Titolo azione	Punto informativo Alpe Vova: " <i>Rete Natura 2000, prati e pascoli (prati da sfalcio e nardeti)</i> ".
Tipo azione	Programma Didattico
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	6230*, 6520, altri ambienti prativi.
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	L'Alpe Vova, in Comune di Premia, è uno dei comprensori pascolivi attualmente in utilizzo all'interno dell'area del Monte Giove, nella ZSC IT1140016. L'area è caratterizzata da un mosaico di spazi aperti costituiti da pascoli e prati da sfalcio in parziale abbandono o in conversione verso il pascolo. Qui, inoltre, il valore degli spazi aperti si associa a presenze anche importanti di Lepidotteri, censiti e studiati durante il biennio 2008-2009. Infine, il nucleo di Vova è parzialmente riconvertito ad uso abitativo (seconde case) ed è quindi frequentato anche da turisti e proprietari, oltre che dagli agricoltori che gestiscono le mandrie (principalmente manze in asciutta, in numero di circa 50 capi). La presenza di un punto informativo servirebbe quindi ad informare cittadinanza e visitatori circa il delicato equilibrio che si instaura tra spazi aperti (prati e pascoli), intervento antropico e dinamiche naturali, rendendo più semplice la comprensione degli interventi e delle azioni messe in campo dall'Ente Gestore.
Indicatori	-
Finalità	Informazione, diffusione di buone pratiche, mitigazione degli impatti potenziali.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di un punto informativo presso la piana di Vova.
Programma operativo	-
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento.
Descrizione dei risultati	Informazione, diffusione di buone pratiche, mitigazione degli impatti potenziali.
Interessi socio-economici	Consorzi di proprietari, proprietari privati singoli.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Consorzi di proprietari, proprietari privati singoli.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	<i>Una tantum.</i>
Stima dei costi	€ 800,00.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Altre azioni di diffusione ed informazione facenti parte del programma didattico di Piano.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

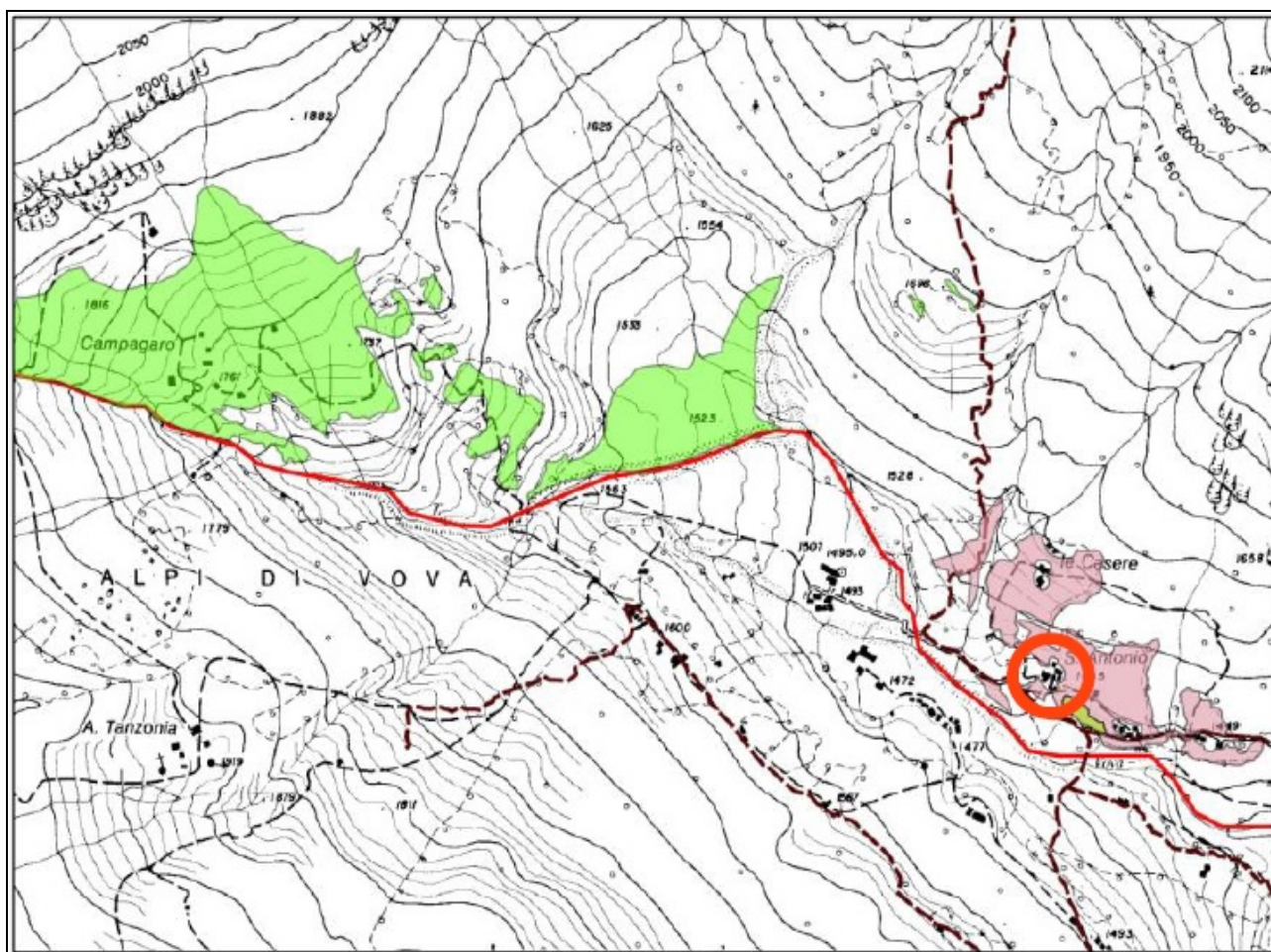


Fig. 64 Localizzazione dell'intervento individuato nella Scheda Azione PD4. In verde chiaro, l'habitat 6230*; in rosa, l'habitat 6520; in verde oliva (vicino al cerchio arancione), la piccola Torbiera di S. Antonio (habitat 7230); il cerchio arancione rappresenta la localizzazione ideale del pannello esplicativo.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE PD5

Titolo azione	Punto informativo lago di Altilлоне: "Rete Natura 2000 e lago di Altilлоне".
Tipo azione	Programma Didattico
Ambito di applicazione	Localizzata.
Habitat target	3150.
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	Altilлоне, in Comune di Formazza, è un piccolo nucleo Walser oggi disabitato ma caratterizzato da importanti valori paesaggistici e naturalistici (presenza di habitat 6520 e 3150, unica presenza all'interno della ZSC IT1140016). Il luogo è densamente frequentato da turisti durante il periodo estivo, mentre è ormai abbandonata la gestione dei prati da sfalcio, oggi pascolati e saltuariamente sfalcati, ma non concimati. In questo luogo un punto informativo potrebbe essere utile all'introduzione alla tematica di Rete Natura 2000 ed alla spiegazione delle problematiche legate all'habitat lacustre 3150 ed alla sua corretta gestione (calpestamento, immissione di specie alloctone, problematiche gestionali legati alla presenza di aree estrattive, ecc.), invitando i visitatori a porre attenzione durante la loro visita a non alterare il delicato equilibrio dell'ambiente lacustre. Anche in questo caso sarebbe opportuno sottolineare l'importanza degli ambienti prativi dei prati da sfalcio, che versano in stato di conservazione precario e necessitano di interventi attivi di gestione che prevedono la partecipazione degli attori locali.
Indicatori	-
Finalità	Informazione, diffusione di buone pratiche, mitigazione degli impatti potenziali.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di un punto informativo presso il lago di Altilлоне, mediante apposizione di un pannello esplicativo in prossimità dell'area lacustre.
Programma operativo	-
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento.
Descrizione dei risultati	Informazione, diffusione di buone pratiche, mitigazione degli impatti potenziali.
Interessi socio-economici	-
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, proprietari.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Una tantum.
Stima dei costi	€ 800,00.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Altre azioni di diffusione ed informazione facenti parte del programma didattico di Piano. L'intervento è direttamente legato all'Azione IA19, che prevede la realizzazione di un'area di sosta in località Altilлоне, presso il lago, per concentrare le presenze antropiche in un unico punto ed evitare dispersioni su più vaste superfici.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

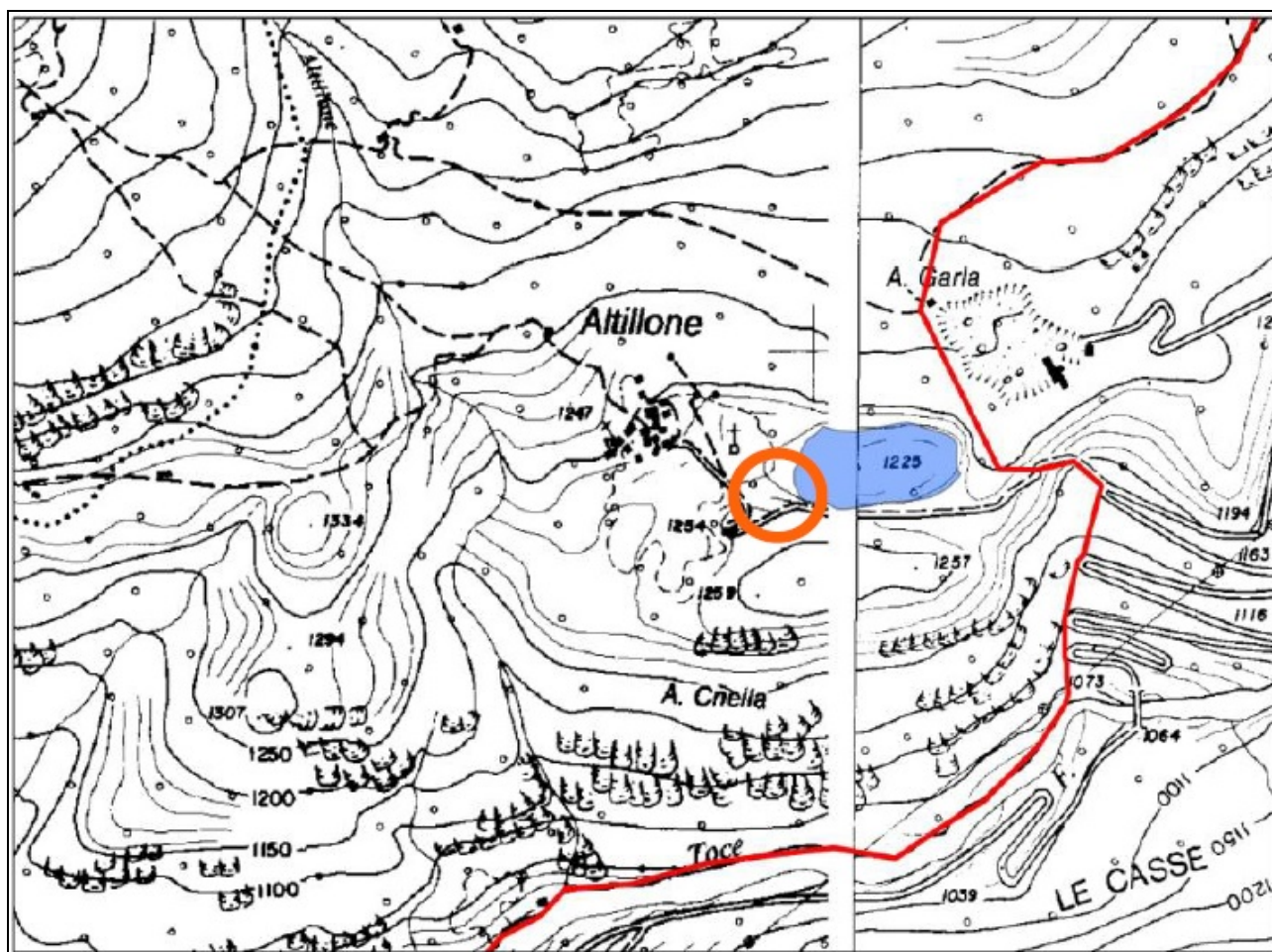


Fig. 75 Localizzazione dell'intervento individuato nella Scheda Azione PD5. In azzurro, il lago di Altilone (habitat 3150); il cerchio arancione rappresenta la localizzazione ottimale del pannello esplicativo.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE PD6

Titolo azione	Programma didattico per le scuole dei comuni della ZSC.
Tipo azione	Programma Didattico
Ambito di applicazione	Diffusa.
Habitat target	-
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	L'informazione su Rete Natura 2000 si rende necessaria poiché ancora si riscontrano bassi livelli di attenzione, soprattutto tra i "non addetti ai lavori" e tra le fasce di età più giovani. Il Parco Veglia Devero ha già avviato un programma sperimentale (finanziato da Fondazione Cariplo nel triennio 2008-2010), con una serie di proposte sul territorio e presso le scuole ed i centri visita, completamente incentrato sulle tematiche legate a Rete Natura 2000 (biodiversità, ambienti semi-naturali e naturali, attività zootecniche di montagna, ecc.). Si propone la reiterazione dell'iniziativa anche negli anni futuri, con gli stessi programmi disponibili ed utilizzati (per informazioni consultare il seguente sito Internet: www.cariplovegliadevero.it/sx_ed_amb.html).
Indicatori	-
Finalità	Informazione, diffusione di buone pratiche.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di attività con le scuole del territorio, coinvolgendo circa 20-25 classi per anno scolastico (elementari, medie, superiori).
Programma operativo	-
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento, raccolta di questionari di gradimento al termine delle attività.
Descrizione dei risultati	Informazione, diffusione di buone pratiche.
Interessi socio-economici	-
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, scuole pubbliche del territorio.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	M
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Periodico.
Stima dei costi	€ 5.000,00/anno.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Altre azioni di diffusione ed informazione facenti parte del programma didattico di Piano.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE PD7

Titolo azione	Realizzazione di punti informativi (<i>Natura 2000 Point</i>) presso i comuni della ZSC.
Tipo azione	Programma Didattico
Ambito di applicazione	Diffusa.
Habitat target	-
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	L'informazione su Rete Natura 2000 si rende necessaria poiché ancora si riscontrano bassi livelli di attenzione, soprattutto tra i "non addetti ai lavori", ma anche tra visitatori e residenti. Si propone quindi l'attivazione di " <i>Natura 2000 Point</i> " presso i comuni territorialmente interessati dalla presenza di siti di Rete Natura 2000, al fine di informare i visitatori ed i cittadini sulle peculiarità del territorio. La modalità potrebbe essere quella di punti informativi "interattivi e multimediali" (pannelli <i>touch screen</i>), al fine di rendere agevole e tempestivo l'aggiornamento delle informazioni disponibili e diffuse. In questo caso sarebbe utile che i punti informativi raccogliessero informazioni non solo sulla ZSC IT1140016, ma anche sui siti limitrofi e confinanti, nello spirito di rete del progetto Natura 2000.
Indicatori	-
Finalità	Informazione.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di " <i>Natura 2000 Point</i> " interattivi presso i comuni della ZSC.
Programma operativo	-
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento, raccolta di questionari di gradimento.
Descrizione dei risultati	Informazione.
Interessi socio-economici	-
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Amministrazioni Comunali.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	M
Tempi di attuazione (periodico, <i>una tantum</i>)	<i>Una tantum</i> .
Stima dei costi	€ 4.000,00/singolo punto + € 5.000,00 per progettazione e realizzazione software e contenuti.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Altre azioni di diffusione ed informazione facenti parte del programma didattico di Piano.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE PD8

Titolo azione	Produzione di materiale divulgativo ed informativo.
Tipo azione	Programma Didattico
Ambito di applicazione	Diffusa.
Habitat target	-
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	L'informazione su Rete Natura 2000 si rende necessaria poiché ancora si riscontrano bassi livelli di attenzione, soprattutto tra i "non addetti ai lavori", ma anche tra visitatori e residenti. Al fianco degli altri interventi informativi prodotti, si propone di proseguire con la realizzazione e la stampa di supporti cartacei (<i>newsletter</i> , <i>brochure</i> tematiche) da distribuire presso vari punti del territorio (pubblici esercizi, attività ricettive, rifugi alpini, ecc.), soprattutto durante i periodi di maggiore frequentazione del territorio.
Indicatori	-
Finalità	Informazione.
Descrizione dell'azione	Realizzazione e stampa di materiale cartaceo informativo.
Programma operativo	-
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento, su base annuale, conteggio delle copie stampate e distribuite, valutazione di eventuali richieste di diffusione/distribuzione.
Descrizione dei risultati	Informazione.
Interessi socio-economici	-
Soggetti coinvolti	Ente Gestore.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	M
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Periodico (annuale).
Stima dei costi	€ 1.500,00 ogni 2000 copie stampate, prevedere una stampa annuale in circa 4000-5000 copie per supporto produttivo (<i>newsletter</i> e <i>brochure</i>) per circa € 3.000,00/anno.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Altre azioni di diffusione ed informazione facenti parte del programma didattico di Piano.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE PD9

Titolo azione	Segnaletica indicativa e direzionale " <i>Rete Natura 2000</i> " lungo i sentieri della ZSC IT1140016.
Tipo azione	Programma Didattico
Ambito di applicazione	Diffusa.
Habitat target	-
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	Al fine di facilitare la percezione della presenza di Rete Natura 2000 sul territorio, si propone di identificare la segnaletica indicativa e direzionale lungo i sentieri con il logo " <i>Rete Natura 2000</i> " e la dicitura " <i>Zona Speciale di Conservazione IT1140016 Alpi Veglia e Devero-Monte Giove</i> ". Tale dicitura potrebbe essere applicata semplicemente mediante apposizione di una placchetta metallica di ridotte dimensioni (es. cm 7,5 x 7,5) riportante la suddetta dicitura.
Indicatori	-
Finalità	Informazione.
Descrizione dell'azione	Realizzazione dei loghi in materiale metallico resistente alle intemperie e all'usura.
Programma operativo	-
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento.
Descrizione dei risultati	Informazione.
Interessi socio-economici	-
Soggetti coinvolti	Ente Gestore.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	B
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	<i>Una tantum.</i>
Stima dei costi	€ 10.000,00.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Altre azioni di diffusione ed informazione facenti parte del programma didattico di Piano.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

SCHEDA AZIONE PD10

Titolo azione	Formazione e informazione degli operatori economici e dei gestori di attività ricettive (rifugi, guide alpine, accompagnatori naturalistici, proprietari di fondi ed immobili, Pubbliche Amministrazioni locali).
Tipo azione	Programma Didattico
Ambito di applicazione	Diffusa.
Habitat target	-
Specie target	-
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	Si ritiene che un programma informativo e formativo non possa prescindere dalla partecipazione dei soggetti attivi sul territorio (gli <i>stakeholder</i> , o portatori di interesse). A tal fine, un percorso formativo volto a preparare e ad aggiornare gli operatori economici potrebbe avere un duplice risultato: la partecipazione di un numero maggiore di soggetti preparati ai programmi di informazione, unitamente alla possibilità, da parte dei soggetti economici, di "spendere" positivamente l'inserimento delle strutture e delle attività in un'area afferente a Rete Natura 2000, contesto di assoluta eccellenza naturalistica. In particolare l'attenzione è rivolta alla formazione dei gestori dei rifugi alpini ed alle guide alpine, depositari di un importante ruolo di trasmissione di attenzioni e informazioni, non solo in campo alpinistico, ma anche in campo naturalistico ed ambientale.
Indicatori	-
Finalità	Informazione e formazione.
Descrizione dell'azione	Attivazione di 5 seminari e momenti formativi per le diverse categorie di operatori economici (gestori di rifugi, guide alpine, accompagnatori naturalistici, proprietari di fondi ed immobili, Pubbliche Amministrazioni locali).
Programma operativo	-
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Verifica della realizzazione dell'intervento, raccolta di questionari di gradimento dell'iniziativa.
Descrizione dei risultati	Informazione e formazione, partecipazione diretta degli operatori economici alla diffusione delle informazioni e delle attenzioni.
Interessi socio-economici	Operatori economici (rifugi, guide alpine, accompagnatori naturalistici, proprietari di fondi ed immobili, Pubbliche Amministrazioni locali).
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, operatori economici.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	M
Tempi di attuazione (periodico, una tantum)	Una tantum, poi aggiornamenti annuali o biennali.
Stima dei costi	€ 5.000,00.
Riferimenti legislativi	-
Linee di finanziamento	LIFE Plus, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Altre azioni di diffusione ed informazione facenti parte del programma didattico di Piano.



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

REGOLAMENTAZIONE

SCHEDA AZIONE RE1	
Titolo azione	Azioni per ridurre l'impatto di attività ricreative sulla fauna durante periodi critici del ciclo biologico e sensibilizzare portatori di interesse e fruitori della ZSC sulla tematica.
Tipo azione	Regolamentazione
Ambito di applicazione	Tutta la ZSC/ZPS
Habitat target	-
Specie target	Fagiano di monte, pernice bianca, lepre alpina, camoscio, stambecco.
Descrizione dello stato attuale e dei fattori motivanti l'azione	L'incremento delle presenze turistiche osservato nell'ultimo decennio nella ZSC fa parte di un fenomeno che coinvolge tutto l'arco alpino e che porta un numero sempre maggiore di fruitori della montagna a frequentare aree importanti per la conservazione di specie di interesse conservazionistico in periodi chiave per il loro ciclo biologico, come lo svernamento e la riproduzione. Esiste oramai una corposa bibliografia che dimostra come fenomeni di disturbo in momenti "chiave" per l'ecologia di queste specie siano in grado di impattare negativamente sul loro stato di conservazione. Uno studio realizzato all'Alpe Devero per valutare i livelli di "stress" nel fagiano di monte in inverno ha confermato, già quasi un decennio fa, la necessità di affrontare questa problematica nella ZSC. L'individuazione di aree dove adottare forme di gestione volte a eliminare o minimizzare il disturbo sulla fauna è previsto dagli artt. 55, 58 e 59 delle Misure minime di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n 21-4635 del 6/2/2017)
Indicatori	Dati derivanti dal monitoraggio della fruizione (da ripetersi su base triennale/quinquennale); dati derivanti da monitoraggio/censimento della fauna
Finalità	Riduzione dei fenomeni di disturbo su specie di interesse conservazionistico (Fagiano di monte, Pernice bianca, Lepre alpina, Camoscio, Stambecco) determinati dalla presenza di fruitori in aree ad elevata vocazionalità per queste specie durante periodi chiave del loro ciclo biologico (ad es. svernamento, cova e allevamento dei giovani). Aumento del grado di consapevolezza di portatori di interesse e fruitori della ZSC sulle problematiche inerenti la conservazione di specie animali alpine. Individuazione di <i>quiet zones</i> e percorsi preferenziali da destinare a maggior tutela, individuati a livello cartografico sulla base della sovrapposizione tra aree vocate dal punto di vista faunistico e distribuzione delle presenze antropiche (differenziate tra periodo estivo e invernale).
Descrizione dell'azione	Realizzazione di una campagna rivolta ai fruitori della ZSC finalizzata alla sensibilizzazione sulle tematiche in oggetto. Monitoraggio dei flussi turistici finalizzato all'individuazione di aree interessate da maggiore "pressione" antropica e definizione delle aree vocate per la presenza di Fagiano di monte, Pernice bianca, Lepre alpina, Camoscio e Stambecco al fine di individuare aree dove adottare forme di gestione finalizzate alla riduzione/eliminazione dei fenomeni di disturbo. Coinvolgimento dei portatori di interesse nell'individuazione e nella gestione delle aree così individuate è più in generale nella realizzazione di tutto il progetto.
Programma operativo	Realizzazione di indagine conoscitiva del livello di sensibilizzazione dei fruitori della ZSC sulla tematica. Coinvolgimento dei portatori di interesse nell'individuazione delle aree sensibili e delle modalità di intervento. Adozione di provvedimenti volti alla individuazione delle aree di intervento e delle modalità di gestione definite in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 55, 58 e 59 delle Misure minime di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n 21-4635 del 6/2/2017. Adozione anche di strumenti e percorsi di regolamentazione partecipata/volontaria, a livello sperimentale, con il maggiore coinvolgimento possibile dei portatori d'interesse locali
Verifica dello stato di avanzamento-attuazione	Cartografia tematica e individuazione aree; Attivazione misure di tutela; Azioni di sensibilizzazione, informazione, coinvolgimento.
Descrizione dei risultati	Eliminazione o almeno riduzione dei fenomeni di disturbo sulle specie di interesse conservazionistico in aree e momenti chiave del loro ciclo biologico. Sensibilizzazione di



Aree Protette
dell'Ossola

Zona Speciale di Conservazione
Zona di Protezione Speciale
IT1140016 – Alpi Veglia e Devero - Monte Giove
Piano Naturalistico e di Gestione

	portatori di interesse e fruitori della ZSC (e più in generale dell'ambiente alpino) sulle tematiche relative alla conservazione di specie animali simbolo delle Alpi.
Interessi socio-economici	
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Comuni, consulenti specialisti, gestori di strutture ricettive, accompagnatori naturalistici e guide alpine, gestori delle stazioni sciistiche dell'Alpe Devero e San Domenico SKI.
Priorità (alta A, media M, bassa B)	A
Tempi di attuazione	Almeno 3 anni. 1 anno per monitoraggio dei flussi turistici e del livello di conoscenza delle problematiche nei fruitori della ZSC. Individuazione con i portatori di interesse delle aree prioritarie di intervento e delle modalità di gestione. 2 anno: realizzazione della campagna di sensibilizzazione e adozione delle modalità di gestione. 3 anno: verifica in campo dell'efficacia delle misure adottate e realizzazione di una indagine volta a verificare il grado di sensibilizzazione dei fruitori della ZSC sulle problematiche in oggetto.
Stima dei costi	€ 15.000,00/triennio per il periodo 2021 – 2023. Per il periodo 2018 – 2020 le attività sono finanziate attraverso il contributo di Fondazione Cariplo nell'ambito del progetto RESICETS
Riferimenti legislativi	Misure minime di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n 21-4635 del 6/2/2017, artt. 55, 58 e 59
Linee di finanziamento	LIFE, INTERREG, Fondi Regionali, Fondi CARIPLO, PSR.
Altre azioni collegate	Tutti i monitoraggi faunistici e le attività di censimento
Area d'intervento	Tutta la ZSC.